

Corvalan al festival di Genova nell'anniversario del golpe in Cile

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Confermate le accuse a Vittorio Emanuele: resterà in carcere

A pag. 5

Le conseguenze dell'agitazione di autonomi e fascisti

Pesanti disagi nelle ferrovie Soppresso un terzo dei convogli

Ritardi su tutte le linee - Le maggiori difficoltà a Genova, Messina, Bari e Napoli - Perché superiori al previsto le adesioni dei macchinisti - Le polemiche sulla regolamentazione dello sciopero



ROMA - Folla di viaggiatori davanti all'ufficio informazioni della stazione Termini durante lo sciopero

ROMA - Sulle ferrovie ieri viaggiare è stato disastroso. Lo sciopero degli autonomi (al quale ha aderito anche la CISNAL, il sindacato neofascista) ha colpito i gangli vitali della rete e in alcuni settori chiave ha fatto registrare anche adesioni superiori al previsto (soprattutto tra i macchinisti e i capostazione). Il panorama che emerge scorrendo i bollettini che giungono dal sud, dal centro, ma anche da alcuni comparti settentrionali (Bari e Altamura), è di pesanti disagi. I ritardi raggiungono punte di nove ore: l'espresso da Firenze che sarebbe dovuto arrivare a Genova-Brignole alle 10.29 è giunto ieri sera alle 19.

Proprio il compartimento di Genova è stato uno dei più colpiti. Quasi tutte le stazioni sono rimaste paralizzate. I treni a lungo percorso, in mancanza di controlli (scambi, semafori, passaggi a livello, ecc.) hanno circuitato a vista, a distanza di un'ora l'uno dall'altro. I convogli locali sono stati soppressi. A Milano, dove pure l'adesione allo sciopero è stata limitata, per tutta la mattinata di ieri i collegamenti sud sono stati paralizzati dall'abbandono totale del personale di movimento in due nodi decisivi: Melegnano e Casalpusterleno.

La situazione pesantissima anche in Sicilia. A Messina praticamente tutte le stazioni erano ieri paralizzate. Così, anche se il personale dei traghetti ha lavorato regolarmente pochissimi treni hanno attraversato lo stretto. In Puglia, è stato pressoché bloccato il tratto Bari-Foggia. A Napoli la stazione centrale ieri era quasi deserta.

In serata dall'azienda è giunto questo quadro riassuntivo: sono rimasti fermi il 30% dei treni a lunga percorrenza e il 40% di quelli locali. I compartimenti nei quali si è verificato il più alto numero di soppressioni sono stati Palermo, Genova, Bari, Roma e Napoli. L'astensione dal lavoro non è stata complessivamente molto elevata (una media del 13% secondo il ministero dei trasporti) ma ha raggiunto anche punte del 40% tra i macchinisti e i capostazione in compartimenti fondamentali come Palermo, Genova e Torino.

E proprio questo è l'aspetto più preoccupante: perché una tale adesione dei macchinisti? Senza dubbio il sindacato è autonomo, ha tradizionalmente più seguaci in questa categoria, ma non risulta che negli ultimi mesi abbia moltiplicato gli iscritti. E' vero, invece, che proprio i macchinisti nelle prime assemblee svoltesi in queste settimane per discutere l'ipotesi di accordo per il contratto, hanno manifestato chiari segni di scontento. Si sentono sostanzialmente poco gratificati dall'inquadramento salariale e professionale previsto nel contratto e hanno quindi trovato un terreno disponibile nelle demagogiche parole d'ordine lanciate dalla FISAFS.

Anche i sindacati confederali ammettono che esiste un problema dei macchinisti, ma per loro non può essere risolto solo da una crescita della paga. La questione fondamentale è nell'organizzazione del lavoro, che provoca disagi, stress, orari spesso prolungati a 9 o addirittura 11 ore; è nell'insufficiente dotazione di personale; è nella qualità di macchinisti, nonostante non siano riconosciuti, e pagati come tali. Sono tutti aspetti che possono essere affrontati all'interno del contratto e lo SPICGIL ha già dichiarato che li solleva nei prossimi incontri con il ministro per perfezionare l'intesa.

Fin qui la spiegazione di carattere sindacale. Ma è evidente che essa non basta per capire quel che sta avvenendo da un po' di tempo tra i ferrovieri e perché proprio essi siano diventati l'emblema dei pericoli di sfaldamento ai quali il sindacato di classe può andare incontro. Occorre quindi cominciare a compiere una riflessione approfondita. I tempi stringono anche perché la FISAFS sta facendo un gioco molto pericoloso, strumentalizzando un malessere che da tempo esiste tra i lavoratori e che CGIL, CISL e UIL non sono riuscite, nonostante gli sforzi, a curare.

L'obiettivo degli "autonomi" non è ottenere qualche aumento salariale in più, ma avere una legittimazione sia nei confronti dei lavoratori (e per questo stimola tutte le spinte più corporative) sia verso le controparti. Non a caso la FISAFS ha aderito recentemente a quella Confederazione degli "autonomi" che, presente in alcuni settori dell'amministrazione statale, ambisce a diventare punto d'attrazione per una rivincita contro i sindacati confederali. E' più che legittimo, quindi, l'ipotesi di Marinetti, secondo il quale dietro questi piccoli sindacati ci sono "grandi forze" - come scrive oggi il segretario generale aggiunto della CGIL sull' "Avanti!" - che favoriscono il fenomeno per arretrare la carica intransigente di Antonio Di Pietro e l'Uil. Un esempio evidenzioso di questo attacco è l'uso fatto delle agenzie di questo tipo per invocare misure antisindacali di carattere autoritario, sostenute peraltro da ambigui politici che hanno sempre visto di buon occhio il sindacalismo autonomo in odio alla "triplice".

A questa strategia è del tutto funzionale l'uso dell'attende come strumento per aumentare la propria forza contrattuale, scegliere come data, il periodo in cui i lavoratori rientrano dalle ferie (e proprio quello che un sindacato di classe e democratico non farebbe mai). Gli aderenti alla FISAFS avevano inoltre la direttiva di aumentare il più possibile i disagi, se è vero che, come è successo a Milano, molti treni sono partiti in ritardo perché i macchinisti che avevano aderito allo sciopero, prima si presentavano regolarmente alla partenza, salivano in macchina e, non appena il capostazione aveva dato il via, scendevano e incrociavano le scie. Sono episodi, molto significativi del modo di condurre le lotte di questa organizzazione. Viene così da chiedersi se una limitazione dell'atto dello sciopero non sia stata messa in programma da organizzazioni come la FISAFS.

I fatti di ieri debbono allora spingere CGIL, CISL, UIL a superare ogni indugio e varare quel codice di autodisciplina sul quale da tempo stanno discutendo.

Stefano Cingolani

E' morto Jomo Kenyatta



NAIROBI - Il primo presidente del Kenya, Jomo Kenyatta, si è spento ieri notte, a scaramanzia e durante il sonno, informa un comunicato ufficiale. Nato alla fine del secolo scorso (la data è incerta), fu uno dei più noti dirigenti nazionalisti africani. Arrestato sotto l'accusa (mai provata e da lui energeticamente respinta) di essere il capo dei guerriglieri "maumau", fu condannato ed internato dal 1953 al 1960. Tre anni dopo, diventato primo ministro, e nel 1964 capo della nuova Repubblica africana. Entro tre mesi, dovrà essere eletto il suo successore. A PAGINA 11

Nel Paese delle anomalie

Emergenza e prospettive di cambiamento: spunti per una discussione sugli argomenti di Cicchitto e di Craxi

Nel lottare e delirare in tutto di « fare uno sbarrato per dare al dibattito politico in corso nella sinistra e fra tutte le forze democratiche un senso costruttivo ». Fabrizio Cicchitto ieri su "Avanti!" delinea finalmente la DC e il PCI paragonando la prima a un incrocio e il secondo a un crocchio e inquadrandolo, come è ovvio, al solo pensiero di quale mostruosa può nascere dall'incontro e dall'incrocio di animali giù di per sé tanto controversi.

Confesso che non ho la forza e l'immaginazione per seguire Cicchitto su questa non dico di abbassare una risposta, ma neppure di chiedermi quale animale sia mai il PSI. Ma di uno sforzo per dare al dibattito politico nella sinistra e fra le forze democratiche un senso costruttivo, e di darverò bisogno; raggirarsi e di lasciarsi sfuggire un'occasione, per quanto stramba sia.

Confesso che non ho la forza e l'immaginazione per seguire Cicchitto su questa non dico di abbassare una risposta, ma neppure di chiedermi quale animale sia mai il PSI. Ma di uno sforzo per dare al dibattito politico nella sinistra e fra le forze democratiche un senso costruttivo, e di darverò bisogno; raggirarsi e di lasciarsi sfuggire un'occasione, per quanto stramba sia.

Confesso che non ho la forza e l'immaginazione per seguire Cicchitto su questa non dico di abbassare una risposta, ma neppure di chiedermi quale animale sia mai il PSI. Ma di uno sforzo per dare al dibattito politico nella sinistra e fra le forze democratiche un senso costruttivo, e di darverò bisogno; raggirarsi e di lasciarsi sfuggire un'occasione, per quanto stramba sia.

Una serie di interviste di esponenti politici

Partiti concordi: non si modifica il quadro politico

Le dichiarazioni di Pavolini (PCI), Galloni (DC), Bisaglia (DC) - Intervista del presidente della DC Piccoli - Artico di Craxi su « Leninismo e pluralismo »

ROMA - Non esistono realistiche alternative alla maggioranza attuale di governo; siamo nel pieno della emergenza e l'unica cosa che urge è di intervenire con scelte qualificate e operare per sanare la situazione. Questa la concorde conclusione di interviste e dichiarazioni rilasciate da uomini politici di più parti alla vigilia della ripresa politica di settembre.

Il compagno Pavolini, della Segreteria del PCI, ha detto a "Panorama" che l'esperienza di questi mesi di governo va giudicata positivamente. « Nonostante tutto Parlamento e governo hanno lavorato, sono riusciti a fare cose che da decenni non si riuscivano a fare: ma adesso, con la ripresa di settembre, si deve passare a un'altra fase ». E che senso? E la domanda. « Bisogna affrontare le grosse questioni del programma, i nodi decisivi: occupazione, sviluppo industriale, struttura, Mezzogiorno. Qui si deve vedere chi è più in grado di fare. Sono questioni vecchie, si sa, ma questa volta, dice Pavolini, « non si può giocare al rinvio » e non si può assistere « al solito balletto dei ministri; altrimenti non si ottiene il necessario consenso ». Nemmeno quello del PCI? « Soprattutto non quello del PCI. Berlinguer lo ha detto chiaramente: non siamo nella maggioranza per farci le gattinone per lasciare le cose come stanno ». E questa non è una minaccia e non è un ultimatum: « Non vogliamo fare la parte di quelli che stanno con il fucile puntato, ma nemmeno di quelli che accettano qualsiasi cosa ». Certo, il PCI non ha nemmeno una astratta paura di passare all'opposizione, « però rivolgiamo una domanda a tutti: è davvero pensabile un ritorno del PCI all'opposizione, vi pare possibile di fronte a una situazione che resta sempre di emergenza? Ciascuno faccia i suoi conti ». Pavolini sottolinea quindi che le resistenze a attuare gli impegni non mancano e accenna anche a posizioni all'interno dello stesso governo. « A certe posizioni del ministro dell'Industria Donat Cattin che appaiono come minimo esitanti di fronte agli impegni del governo, e anzi puntano sempre a rimettere in discussione il quadro politico ».

Situazione pesantissima anche in Sicilia. A Messina praticamente tutte le stazioni erano ieri paralizzate. Così, anche se il personale dei traghetti ha lavorato regolarmente pochissimi treni hanno attraversato lo stretto. In Puglia, è stato pressoché bloccato il tratto Bari-Foggia. A Napoli la stazione centrale ieri era quasi deserta.

In serata dall'azienda è giunto questo quadro riassuntivo: sono rimasti fermi il 30% dei treni a lunga percorrenza e il 40% di quelli locali. I compartimenti nei quali si è verificato il più alto numero di soppressioni sono stati Palermo, Genova, Bari, Roma e Napoli. L'astensione dal lavoro non è stata complessivamente molto elevata (una media del 13% secondo il ministero dei trasporti) ma ha raggiunto anche punte del 40% tra i macchinisti e i capostazione in compartimenti fondamentali come Palermo, Genova e Torino.

E proprio questo è l'aspetto più preoccupante: perché una tale adesione dei macchinisti? Senza dubbio il sindacato è autonomo, ha tradizionalmente più seguaci in questa categoria, ma non risulta che negli ultimi mesi abbia moltiplicato gli iscritti. E' vero, invece, che proprio i macchinisti nelle prime assemblee svoltesi in queste settimane per discutere l'ipotesi di accordo per il contratto, hanno manifestato chiari segni di scontento. Si sentono sostanzialmente poco gratificati dall'inquadramento salariale e professionale previsto nel contratto e hanno quindi trovato un terreno disponibile nelle demagogiche parole d'ordine lanciate dalla FISAFS.

Anche i sindacati confederali ammettono che esiste un problema dei macchinisti, ma per loro non può essere risolto solo da una crescita della paga. La questione fondamentale è nell'organizzazione del lavoro, che provoca disagi, stress, orari spesso prolungati a 9 o addirittura 11 ore; è nell'insufficiente dotazione di personale; è nella qualità di macchinisti, nonostante non siano riconosciuti, e pagati come tali. Sono tutti aspetti che possono essere affrontati all'interno del contratto e lo SPICGIL ha già dichiarato che li solleva nei prossimi incontri con il ministro per perfezionare l'intesa.

Una enorme folla al passaggio di Hua Kuo-feng e Tito

A Belgrado colloquio fra i due partiti

« Esistono le condizioni per l'allargamento e l'approfondimento della collaborazione e dello scambio di esperienze » tra LCJ e PCC - Interesse della delegazione cinese per l'autogestione

Dal nostro inviato

BELGRADO - I colloqui formali tra la Lega dei comunisti jugoslavi e il Partito comunista cinese sono cominciati ieri a Belgrado, dopo i primi due incontri fra Tito e Hua Kuo-feng. La delegazione jugoslava è diretta da Stane Dolanc, segretario della Presidenza della Lega, e quella cinese da Chi Teng-kuei, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista cinese. Come è ovvio non vi è alcuna indifferenza, ma il disappunto con il quale la Tanjug ha riassunto i lavori di questo primo incontro bipartito appare di notevole interesse. Queste differenze, si legge, non sono un ostacolo per lo sviluppo dei buoni rapporti. Dolanc ha riferito sulla situazione della Lega e sulla sua collaborazione con gli altri partiti comunisti e i movimenti progressisti del mondo.

Oltre che da Dolanc la delegazione jugoslava è composta da Aleksandar Grilcek e Milos Minic, membri della Presidenza della Lega, dal segretario esecutivo della Presidenza della Lega Milico Drulovic, dall'ambasciatore jugoslavo in Cina Mirko Ostojic e altri. La delegazione cinese oltre che da Chi Teng-kuei è composta da Chao Chiu-yang, candidato all'Ufficio politico, dal vice responsabile della Sezione esteri del PCC Chao Hsi, dall'ambasciatore jugoslavo in Cina Mirko Ostojic e altri. La delegazione cinese oltre che da Chi Teng-kuei è composta da Chao Chiu-yang, candidato all'Ufficio politico, dal vice responsabile della Sezione esteri del PCC Chao Hsi, dall'ambasciatore jugoslavo in Cina Mirko Ostojic e altri.

La giornata era cominciata con una manifestazione di massa: 300 mila cittadini di Belgrado avevano fatto alla presenza di Tito, il capo di Stato di Cina, i quali in un'autoambulanza erano attraversati Belgrado per recarsi al Palazzo Bianco dove dovevano proseguire i colloqui. Era una massa considerevole, se si tiene conto del fatto che molti belgradesi sono ancora in vacanza, e che le scuole sono ancora chiuse.

Il comunicato dell'agenzia Tanjug sul primo incontro, quello di lunedì tra i due presidenti lo sottolinea: l'incontro, vi è detto, ha riguardato soprattutto lo scambio di informazioni; sui risultati ed i successi ottenuti fino ad ora nello sviluppo interno dei due paesi e sui piani riguardanti il continuo sviluppo dell'edificazione del socialismo in Jugoslavia e in Cina. Ma nello stesso si diceva che, se Tito aveva manifestato un grande interesse per lo sviluppo generale della Cina, Huo dal canto suo aveva « rilevato l'importanza delle esperienze jugoslave nell'edificazione socialista del paese, che in un tempo relativamente breve è riuscito a trasformarsi in un paese moderno e indipendente ».

Islanda: verso un governo guidato dai comunisti?

REYKJAVIK - Le consultazioni avviate dal compagno Ludvik Josefsson, premier incaricato, con i socialdemocratici e i progressisti (gruppi per dar vita al nuovo governo islandese avrebbero avuto uno sbocco positivo. Manca ancora l'annuncio ufficiale, ma l'accordo sarebbe stato raggiunto. Le conversazioni fra le forze politiche si sono svolte essenzialmente su due ordini di problemi, quelli di politica economica - tra i quali rilevante è quello della inflazione, al 40 per cento - e quelli di politica internazionale. L'Islanda - un paese di 220.000 abitanti - fa parte della NATO e ospita a Keflavik una base americana con 3.000 uomini.

La giornata era cominciata con una manifestazione di massa: 300 mila cittadini di Belgrado avevano fatto alla presenza di Tito, il capo di Stato di Cina, i quali in un'autoambulanza erano attraversati Belgrado per recarsi al Palazzo Bianco dove dovevano proseguire i colloqui. Era una massa considerevole, se si tiene conto del fatto che molti belgradesi sono ancora in vacanza, e che le scuole sono ancora chiuse.

Il comunicato dell'agenzia Tanjug sul primo incontro, quello di lunedì tra i due presidenti lo sottolinea: l'incontro, vi è detto, ha riguardato soprattutto lo scambio di informazioni; sui risultati ed i successi ottenuti fino ad ora nello sviluppo interno dei due paesi e sui piani riguardanti il continuo sviluppo dell'edificazione del socialismo in Jugoslavia e in Cina. Ma nello stesso si diceva che, se Tito aveva manifestato un grande interesse per lo sviluppo generale della Cina, Huo dal canto suo aveva « rilevato l'importanza delle esperienze jugoslave nell'edificazione socialista del paese, che in un tempo relativamente breve è riuscito a trasformarsi in un paese moderno e indipendente ».

Il comunicato dell'agenzia Tanjug sul primo incontro, quello di lunedì tra i due presidenti lo sottolinea: l'incontro, vi è detto, ha riguardato soprattutto lo scambio di informazioni; sui risultati ed i successi ottenuti fino ad ora nello sviluppo interno dei due paesi e sui piani riguardanti il continuo sviluppo dell'edificazione del socialismo in Jugoslavia e in Cina. Ma nello stesso si diceva che, se Tito aveva manifestato un grande interesse per lo sviluppo generale della Cina, Huo dal canto suo aveva « rilevato l'importanza delle esperienze jugoslave nell'edificazione socialista del paese, che in un tempo relativamente breve è riuscito a trasformarsi in un paese moderno e indipendente ».

Pronunciamenti per un Papa che continui e realizzi le indicazioni del Concilio

Il peso del Terzo mondo nel Conclave

CITTA' DEL VATICANO - A due giorni dall'entrata in Conclave, i cardinali hanno deciso che per l'elezione del papa vi saranno, a partire da sabato, quattro votazioni, due al mattino e due nel pomeriggio. Le fumate, però, saranno solo due: a fine mattinata e in serata (a pagina 2). Dopo l'arrivo sui cardinali americani, pubblichiamo oggi questa presentazione sugli orientamenti dei rappresentanti del Terzo mondo.

Ora già si parla con insistenza che il prossimo papa sarà un « abito quattro votazioni, due al mattino e due nel pomeriggio. Le fumate, però, saranno solo due: a fine mattinata e in serata (a pagina 2). Dopo l'arrivo sui cardinali americani, pubblichiamo oggi questa presentazione sugli orientamenti dei rappresentanti del Terzo mondo.

Il comunicato dell'agenzia Tanjug sul primo incontro, quello di lunedì tra i due presidenti lo sottolinea: l'incontro, vi è detto, ha riguardato soprattutto lo scambio di informazioni; sui risultati ed i successi ottenuti fino ad ora nello sviluppo interno dei due paesi e sui piani riguardanti il continuo sviluppo dell'edificazione del socialismo in Jugoslavia e in Cina. Ma nello stesso si diceva che, se Tito aveva manifestato un grande interesse per lo sviluppo generale della Cina, Huo dal canto suo aveva « rilevato l'importanza delle esperienze jugoslave nell'edificazione socialista del paese, che in un tempo relativamente breve è riuscito a trasformarsi in un paese moderno e indipendente ».

Il comunicato dell'agenzia Tanjug sul primo incontro, quello di lunedì tra i due presidenti lo sottolinea: l'incontro, vi è detto, ha riguardato soprattutto lo scambio di informazioni; sui risultati ed i successi ottenuti fino ad ora nello sviluppo interno dei due paesi e sui piani riguardanti il continuo sviluppo dell'edificazione del socialismo in Jugoslavia e in Cina. Ma nello stesso si diceva che, se Tito aveva manifestato un grande interesse per lo sviluppo generale della Cina, Huo dal canto suo aveva « rilevato l'importanza delle esperienze jugoslave nell'edificazione socialista del paese, che in un tempo relativamente breve è riuscito a trasformarsi in un paese moderno e indipendente ».

Guerriglieri assaltano il Parlamento in Nicaragua

MANAGUA - Una ventina di guerriglieri del « Fronte sandinista di liberazione nazionale » - una formazione di estrema sinistra che da anni conduce la guerriglia contro la dittatura di Anastasio Somoza - ha preso d'assalto ieri, occupandolo, il Parlamento del Nicaragua. Numerose personalità, fra cui deputati e ministri, sono tratti con ostaggi all'interno del palazzo circondato dall'esercito. Guerriglieri chiedono la liberazione di tutti i detenuti politici. A PAGINA 12

Guerriglieri assaltano il Parlamento in Nicaragua

MANAGUA - Una ventina di guerriglieri del « Fronte sandinista di liberazione nazionale » - una formazione di estrema sinistra che da anni conduce la guerriglia contro la dittatura di Anastasio Somoza - ha preso d'assalto ieri, occupandolo, il Parlamento del Nicaragua. Numerose personalità, fra cui deputati e ministri, sono tratti con ostaggi all'interno del palazzo circondato dall'esercito. Guerriglieri chiedono la liberazione di tutti i detenuti politici. A PAGINA 12

« D'altra parte la circolazione di questa informazione, che, in un'occasione amministrativa nel mercato, ha mostrato i democratici rispetto all'archetipo del partito moderato consiste nella presenza di un quel partito di un tipo, di una istanza di forze che non si identificano e non vogliono identificarsi con la concezione amministrativa dello status quo e non rinunciano alla possibilità di avere e svolgere un ruolo propositivo in vista di trasformazioni e mutamenti anche profondi della realtà nazionale. »

« D'altra parte la circolazione di questa informazione, che, in un'occasione amministrativa nel mercato, ha mostrato i democratici rispetto all'archetipo del partito moderato consiste nella presenza di un quel partito di un tipo, di una istanza di forze che non si identificano e non vogliono identificarsi con la concezione amministrativa dello status quo e non rinunciano alla possibilità di avere e svolgere un ruolo propositivo in vista di trasformazioni e mutamenti anche profondi della realtà nazionale. »

« D'altra parte la circolazione di questa informazione, che, in un'occasione amministrativa nel mercato, ha mostrato i democratici rispetto all'archetipo del partito moderato consiste nella presenza di un quel partito di un tipo, di una istanza di forze che non si identificano e non vogliono identificarsi con la concezione amministrativa dello status quo e non rinunciano alla possibilità di avere e svolgere un ruolo propositivo in vista di trasformazioni e mutamenti anche profondi della realtà nazionale. »

« D'altra parte la circolazione di questa informazione, che, in un'occasione amministrativa nel mercato, ha mostrato i democratici rispetto all'archetipo del partito moderato consiste nella presenza di un quel partito di un tipo, di una istanza di forze che non si identificano e non vogliono identificarsi con la concezione amministrativa dello status quo e non rinunciano alla possibilità di avere e svolgere un ruolo propositivo in vista di trasformazioni e mutamenti anche profondi della realtà nazionale. »

Emilio Sarzi Amadè (Segue in ultima pagina)

Alceste Santini (Segue in ultima pagina)

Claudio Petruccioli (Segue in ultima pagina)

Conferma di Palazzo Chigi

Si terrà il 4 il vertice tra i partiti

Una dichiarazione di Evangelisti aveva allentato nella mattinata voci di un rinvio

ROMA — Il vertice dei partiti, presieduto dal Presidente del Consiglio Andreotti, sul piano triennale è stato confermato per il 4 di settembre. Sul calendario c'era stato però, durante la giornata di ieri, un piccolo «giallo».

Il sottosegretario alla presidenza, Evangelisti, parlando in mattinata con alcuni giornalisti aveva affermato che il documento relativo al piano triennale, dovendo Palazzo Chigi concordarlo con i ministri interessati, non avrebbe potuto essere pronto che nei primi di settembre e che lo stesso vertice dei partiti sarebbe avvenuto, invece che il 4, il 9 settembre.

Marche: PCI e PSI avanzano la proposta di una «giunta aperta»

ANCONA — Ieri sera il Partito Comunista, il Partito Socialista e la Sinistra indipendente hanno presentato all'ufficio di presidenza della Regione Marche una mozione politica-programmatica, contenente la proposta di una giunta aperta, composta da quattro consiglieri del PCI, tre del PSDI e un indipendente.

La mozione si caratterizza come una proposta aperta. «Aperto» nel senso che precisa un comunicato congiunto emesso dopo la firma della mozione — in qualsiasi momento della legislatura, il PSDI e il PRI, qualora questi partiti decidessero di partecipare al governo della Regione; i partiti firmatari si sono impegnati fin da ora disposti a modificare o integrare la loro proposta, nel senso che potrà essere indicato dal PRI e dal PSDI.

Accolta a Trieste la rinuncia del sindaco

TRIESTE — Al termine di una riunione durata da una folta incredibile folla, il consiglio comunale di Trieste ha preso atto della rinuncia al mandato del sindaco Cecovini della lista «Per Trieste» eletto con il consenso determinante dei voti missini.

Il sindaco Cecovini, in particolare, non ha voluto assumersi la responsabilità di formare una giunta di minoranza con l'appoggio esterno della DC, La Democrazia Cristiana, dal canto suo, è rimasta ferma nella pregiudiziale anticommunista, che ha impedito la formazione di un esecutivo di larga partecipazione democratica.

Il ticket si pagherà dal 15 settembre?

ROMA — Si pagherà con tutta probabilità dal 15 settembre la quota-contante su ogni medicinale che nel Pronto soccorso farmaceutico sono considerati non essenziali.

I farmacisti, in ogni caso, sono pronti a riscuotere il ticket. Un cartello comparso in farmacia e sulle pareti della farmacia ad avvertire gli utenti che da quel momento, su alcune prescrizioni del medico, dovranno versare una quota che varia dalle 200 alle 600 lire.

In agitazione mutualisti, condotti e pediatri

ROMA — Lo stato di agitazione dei mutualisti, condotti e pediatri è stato annunciato ieri dalla Fim (Federazione medici mutualisti), dalla Associazione nazionale medici condotti e dalla Fimp (Federazione medici pediatri) in seguito al mancato pagamento da parte dell'Inam del compenso del mese di giugno.

«La gravissima situazione creata in seguito all'insufficiente ritardo nell'applicazione delle clausole economiche e normative della nuova convenzione fino all'increscioso blocco dei pagamenti per cui oggi i medici generici e pediatri non hanno ricevuto né la retribuzione secondo le vecchie tabelle, né l'adeguamento dei punti Isat maturati nel '77, rende inevitabile l'azione di sciopero a breve scadenza».

Grande manifestazione di solidarietà l'11 settembre alla Festa dell'Unità

Luis Corvalan al festival di Genova nell'anniversario del golpe in Cile

Le elezioni europee e la costruzione di un mondo di «progresso e di pace»: temi di due appuntamenti internazionali - Delegazioni dei movimenti di liberazione dell'Africa e dell'America latina

Dal nostro inviato

GENOVA — Ci sarà Luis Corvalan, l'11 settembre, a Genova. Cinque anni dopo il «golpe», la presenza al Festival nazionale dell'Unità del segretario del PC cileno, strappato ai lager di Pinochet, è destinata ad imprimere un significato tutto particolare alla manifestazione di solidarietà col popolo del Cile.



GENOVA — Uno dei pannelli allestiti all'interno della città del festival nazionale

Una strada, questa, sulla quale i portuali, i lavoratori, le forze democratiche e progressiste, si sono posti senza essere secondi a nessuno. E il festival diventerà ancora una volta l'occasione di mostrare il profondo spirito internazionale del nostro paese.

Genova, questa, è una città straniera che sono stati ospiti al festival. I hanno arricchiti con la loro presenza, con i padiglioni, le mostre politiche, i prodotti, i ristoranti.

di partiti comunisti e di altre forze dell'Europa occidentale insieme a quelli del Paese socialista europeo.

francese, jugoslava e ungherese (l'Ungheria interverrà con rappresentanti del partito e del sindacato).

ricerca di fonti alternative, un dibattito vedrà protagonisti l'on. Barca della direzione del PCI, il dott. Spirrami dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, nonché ricercatori ed economisti USA.

Mario Passi

Piccola indagine a Milano su un «regno di carta» in declino

Quasi un gioco i miniassegni: vince chi riesce a liberarsene

Quando una disfunzione dello Stato trova chi sa approfittarne - L'omino di via Armonari e il «mercato» - Dov'è finita la montagna di monete coniate

Dalla nostra redazione

MILANO — Hanno resistito fino a Ferragosto, poi anche i collezionisti di miniassegni sono andati in ferie. In via Armonari, il più noto mercato per quelli distratti, è la stradina che va dal quartiere della Borsa fino a via Spadari, a 200 metri da Piazza Duomo.

tembre i miniassegni non ci saranno più? «L'omino di via Armonari, che è il cartellino del Liebig non lo fanno più, ma lo sa lei quello che valgono?».

mezzo di pezzi da 50, 100 e 200 lire». Ma allora, se al bar o dal panettiere continuano a darci di resto i miniassegni, dove è finita tutta questa montagna di moneta? «Può darsi».

di essi). Quindi hanno una scadenza triennale: dovrebbero essere presentati per la riscossione alla banca che li ha emessi (o ad una sua agenzia) senza sgravature, in modo che siano identificabili chiaramente.

Presto Biasini lascerà l'ospedale

BOLOGNA — L'on. Oddo Biasini, segretario del PRI, la scorsa l'ospedale «Bellaria» di Bologna entro la settimana. Le sue condizioni dopo l'incidente occorsogli sono ormai tali, come dice nel comunicato emesso oggi dal primo incaricato, dott. Festa, che «da ieri si alza dal letto e riceve visite e complimenti attualmente imprevedibili».

Oggi si ricorda di Don Minzoni

ROMA — La figura di Don Giovanni Minzoni sarà ricordata oggi a Massa Carrara con una serie di manifestazioni. Nell'occasione, il capo dello Stato ha inviato al presidente del gruppo «Don Minzoni», organizzatore delle cerimonie, questo messaggio: «Solo in luglio — dicono — abbiamo consegnato 6 milioni e mezzo di pezzi da 50, 100 e 200 lire».

Ma se le banche milanesi non si fidano della parola della Zecca, perché lo fanno le loro «sorelle» nel resto d'Italia? E se è vero quello che dice la Banca d'Italia — che le banche non si fidano della Zecca, che temono una ripresa della fornitura non regolare e tengano la moneta che noi consegniamo loro di scorta, in attesa che la situazione si chiarisca».

La botta mortale i miniassegni l'hanno ricevuta a febbraio, quando un decreto del governo ha aumentato del 75 per cento la quota di cauzione che ogni banca emittitrice di assegni circolari deve depositare alla Banca d'Italia per i tagli inferiori ai 500 lire.

Ino Iselli

Problema di nuova formazione

Quale personale sanitario dalla futura scuola?

Sarà necessario superare il doppio canale del sistema scolastico e dei corsi regionali

ROMA — Riforma della scuola e riforma del sistema sanitario sollevano fra gli altri, un problema di grande interesse: quello della formazione del personale sanitario. Da anni d'altronde si sostiene da più parti la necessità di superare il sistema del «doppio canale» nella formazione degli operatori sanitari, che vede, alcuni passare attraverso il sistema formativo regionale, e altri, attraverso il sistema scolastico universitario.

Senza volere con un'entrata nel merito della comparazione di merito della scuola secondaria, bisogna rendere possibili collegamenti e convergenze per poter arrivare gradualmente ad un sistema per cui alla formazione del futuro operatore sanitario concorra un modo contemporaneo e coordinato sia il sistema scolastico (per la parte di cultura generale e di formazione professionale di base) che il sistema formativo regionale (per la parte specialistica).

Oggi più che mai è importante andare oltre le affermazioni di principio e trarre le concrete conseguenze sul piano degli interventi di riforma nei due settori, quello della sanità e quello dell'istruzione. Si tratta in sostanza di cogliere, tradurre e implementare in concreto alcuni orientamenti di fondo ai quali si ispirava la proposta del PCI sulle «scuole di sanità», che vogliamo ricordare sinteticamente:

1) i sistemi di formazione delle diverse categorie di operatori sanitari vanno, se non unificati, quanto meno coordinati e ravvicinati;

«Contemporaneo» significa prevedere la possibilità per l'allievo della scuola infermieristica di frequentare la scuola a tempo parziale. Il termine «coordinato» implica in un modo contemporaneo il suo curriculum e le attività studio-lavoro e rapporti elastici, da realizzare, probabilmente in questa fase, attraverso convenzioni.

Il disegno di riforma della scuola secondaria, così come è oggi a mio avviso, non rende possibile rapporti di questo tipo, oppure li rende possibili su un'area assai limitata della formazione. Ci si chiede se non sia possibile prevedere nella legge di riforma un settore che consenta, prima di lasciare aperta una porta ad eventuali soluzioni di altro tipo.

2) alla formazione di tutti gli operatori (laureati e non laureati) di parità il sistema scolastico e il sistema sanitario (e quindi Regioni ed Enti locali);

«Un ulteriore problema è certamente rappresentato dal piccolo (10 anni di scolarità) ma ampio (100 mila persone) settore di operatori (infermieri, fisioterapisti, ecc.) per accedere ai corsi per infermiere professionale. Allo stato attuale, questi due anni di scuola secondaria su perire non hanno per il giovane che il frequente alcuni corsi completati in una scuola dopo due anni significati interrompere una esperienza iniziata per entrare in un sistema formativo che con quei due anni non ha nulla di comune. Inoltre, i due anni tendono ad essere visti come un puro «compimento» formale, da assolvere alla meglio, da chi ha già deciso di diventare infermiere. Caduta la proposta di articolazione della scuola nel «bienio» ed il «trennio», come ed a questa soluzione, non si può pensare che due anni per chi entra poi in una scuola regionale?».

3) va acquisita una metodologia interdisciplinare ed intraprofessionale nella formazione di tutti gli operatori sanitari.

Rispetto a questi obiettivi, la riforma della scuola secondaria superiore oggi in discussione al Parlamento così come è formulata nel testo approvato in commissione, in che direzione va? Proviamo a rifletterci almeno per una figura, che è la principale, quella dell'infermiere professionale, così come è, le conseguenze potrebbero essere queste: resterebbe in piedi il «doppio canale»: un sistema scolastico (gli ultimi tre anni della secondaria) e i corsi per infermiere gestiti dalle Regioni; un corso di infermiere, che è un corso di infermiere (come gli avviene) sia giovani con 10 anni di scolarità, sia giovani con il diploma di scuola secondaria superiore, con tutte le evidenti difficoltà che derivano da simili differenze di cultura, di esperienza, di «status» sociale; infine si istituzionalizzerebbe il principio secondo cui si accede ai corsi professionali dopo aver conseguito il titolo di scuola secondaria superiore al massimo anticipando la sua parte del programma di formazione nell'ultimo anno delle materie opzionali negli ultimi anni della secondaria ed elementi di attività pratica nell'ultimo anno per entrare nella professione più tardi (mentre in altri paesi si tende invece ad abbreviare l'età di ingresso, così ad esempio in Inghilterra).

Annina Lubbock del Censis

Nuovi «avvisi di reato» per lo scandalo del «Correnti»

MILANO — Con due nuovi avvisi di reato sembra destinato ad abbassare lo scandalo delle «maturità» vendute all'Istituto Professionale «Cesare Correnti», eventualmente, l'incarico di procuratore generale, ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Letizia D. Grazia.

Ora la stessa dottoressa D. Grazia, proseguendo l'inchiesta, ha emesso altri due avvisi di reato: nei confronti di altri due membri delle commissioni esaminatrici del Correnti e sempre con la medesima imputazione, quella cioè di concussione. I due nuovi incarichi sono il professor Stefano Bacchetti, docente di tecnica farmaceutica all'Università di Genova, e la dottoressa Anna Ursi di Milano.

Se è vero che esiste un bisogno reale di elevare il livello culturale di base di molte categorie di operatori, e se è vero che non sono più tollerabili le fortissime distorsioni che esistono — sia in termini di anni di scolarità formale, sia in termini di durata dei corsi di formazione — fra gli operatori sanitari, se è cioè necessario arrivare ad un ravvicinamento, ovvero scollamento, per tutti, tuttavia non sembra perseguibile allo stato attuale, per ragioni sia economiche che sociali, l'obiettivo di far fare a tutti la scuola secondaria.

Ora la stessa dottoressa D. Grazia, proseguendo l'inchiesta, ha emesso altri due avvisi di reato: nei confronti di altri due membri delle commissioni esaminatrici del Correnti e sempre con la medesima imputazione, quella cioè di concussione. I due nuovi incarichi sono il professor Stefano Bacchetti, docente di tecnica farmaceutica all'Università di Genova, e la dottoressa Anna Ursi di Milano.

Tutto è pronto nel «recinto» vaticano che accoglierà i 111 cardinali

Quattro scrutini e due «fumate» al giorno

CITTA' DEL VATICANO — Trasmissione in mondovisione, l'ingresso dei cardinali in Conclave, il settimio di questo secolo, avverrà nel pomeriggio di venerdì prossimo, 25 agosto, alle ore 16.30. Nell'isolamento, assicurato mediante una doppia chiusura, esterna e interna, entreranno 111 «elettori» in rappresentanza dei cinque continenti secondo questa proporzione: Europa 56, Americhe 30, Africa 15, Asia Austral e Oceanica 10, il più giovane è il cardinale irlandese, il più anziano è il cardinale portoghese, il più anziano è il cardinale portoghese, il più anziano è il cardinale portoghese, il più anziano è il cardinale portoghese.

di metallo prezioso, ci vorranno circa due ore. Al termine delle votazioni a metà giornata, si dovrà bruciare tutto il materiale nella stufa della Cappella Sistina; e anche se il papa sarà stato eletto al primo scrutinio, non lo si potrà sapere.

Nuovi particolari sull'isolamento del Conclave sono stati forniti ieri dalle fonti vaticane. «Le fumate», però, saranno solamente due, alla fine della mattinata e in serata, verso le porte e l'istruzione totale di apertura delle vetrate nella Cappella Sistina sarà molto minuzioso: si prevede che per esaurire tutte le operazioni, compreso un breve giuramento di ciascun cardinale ad ogni deposito di scheda in una pisside di argento mediante un piattino anch'esso

filmati e registrate quanto avviene dentro. Quando tutti i cardinali, che oggi, proprio scappando, avranno fatto il loro ingresso, il maestro delle cerimonie pontificie impartirà l'extra omnes» («fuori tutti»).

Oltre, naturalmente, ai cardinali elettori, entreranno in Conclave un gran numero di persone, tutte con uno specifico incarico.

Gaetano Saja profondamente commosso partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico LIBERO PALMIERI Roma 23 agosto 1978



# A Roma lo sciopero degli «autonomi» ha colpito soprattutto i pendolari

Treni con enormi ritardi - Proteste di emigranti bloccati per ore nelle stazioni nonostante la scarsa partecipazione all'azione della Fisafs - Significativa assemblea di macchinisti a S. Lorenzo I viaggiatori che hanno potuto scegliere altri mezzi di trasporto lo scalo di Termini



ROMA — Passeggeri in attesa della ripresa del servizio ferroviario alla stazione Termini

ROMA — Nella stazione di Roma lo sciopero degli «autonomi» è risultato evidente anche se la partecipazione dei ferrovieri è stata più limitata che nelle scorse «lotte» decise dalla Fisafs, soprattutto per i ritardi, talvolta enormi (anche di 5 o 6 ore), con i convogli provenienti dal Nord e in particolare dal Sud raggiungivano i binari di Termini, Ostiense e Tiburtina.

Hanno abbandonato il servizio il 5 per cento circa del personale non viaggiante e il 20 per cento dei macchinisti (contro il 50-60 per cento di qualche tempo fa), l'unico raggruppamento di ferrovieri in cui a Roma la Fisafs raccoglie consensi più o meno convinti. Disagi pesanti tuttavia gli autonomi sono riusciti a crearli soprattutto agli emigranti e agli operai, gli unici che, nemmeno ieri hanno potuto fare a meno di prendere il treno per raggiungere i loro posti di lavoro, o per tornare in Germania, in Svizzera e nelle grandi fabbriche del Nord.

Ritardi di ore nei convogli provenienti dal Sud e nelle

partenze dalla stazione Termini, nonostante l'abbandono della grande massa dei lavoratori, sono state la norma.

Che per creare il caos in un nodo ferroviario come Roma, fosse sufficiente lo sciopero di pochi macchinisti, era cosa risaputa. Qui è soltanto questa, del resto, l'unica vera «forza» degli autonomi. Bisogna dire tuttavia che, anche fisicamente, si è avvertito pesante, netto, l'isolamento dello sciopero corporativo. La gente, almeno quella che ha potuto scegliere altri mezzi di trasporto o anticipare il rientro, ha disertato la stazione. Tranne che nelle soste dei lunghi convogli del Sud, Termini ieri mattina era incredibilmente semideserta. L'affluenza dei viaggiatori è stata invece alta nel pomeriggio. Non si sono verificati gli «assalti ai treni», ma purtroppo a supportare le proteste legittime degli emigranti e dei lavoratori sono stati proprio i ferrovieri dei servizi di stazione, tutti presenti e impegnati nei loro posti di lavoro. E' stato proprio l'impegno dei ferro-

vieri romani, peraltro, a garantire in qualche modo la riuscita del piano di emergenza predisposto dalla direzione delle ferrovie.

Dalla stazione sono partiti una sessantina di treni a lungo percorso (sul 100 per cento dell'orario normale) e 35 treni su 108 a breve tragitto, mentre il servizio, per molti centri della regione, è stato assicurato dalle linee dell'Acotral. Nel complesso, il piano di emergenza attuato dalle ferrovie è riuscito al 90 per cento.

«Quantificare i disagi della gente, dei passeggeri e di tutti quelli che hanno rinunciato, volenti o nolenti al treno, non è del resto, possibile. Certo i commenti, le proteste di chi ha perso «un giorno di vita» come urlava ieri da un finestrino un emigrante siciliano, avrebbero dovuto pesare più direttamente sui ferrovieri della Fisafs, e cioè sugli assenti. Perché la gente, oggi, nonostante tutto è più informata che nel passato. Appaiva chiaro anche a chi protestava che lo sciopero di ieri degli «autonomi» non era «per

queduno» e per qualcosa «ma soltanto contro» tutti e in particolare contro «altri lavoratori». «Non prenderete lo stesso una lira di più», gridava lo stesso emigrante al capotreno. Il tetto di spesa previsto dall'ipotesi d'accordo per gli organici dei dipendenti FS, in ogni caso, il massimo che un governo, nella situazione italiana, poteva permettersi.

E, invece, coccionalmente, la Fisafs, non ha fatto che «monetizzare» (con l'incredibile voltafaccia) lo scontento di alcune categorie, macchinisti e personale viaggiante, in particolare, che pure possono avere reali motivi di insoddisfazione. La Fisafs, specie a Roma, ha solo «raccolto» la protesta di qualche categoria e tentato di recuperare il terreno perduto nei confronti dei sindacati unitari. Di ciò se ne è avuta conferma anche nell'atteggiamento del personale viaggiante.

Perché l'isolamento in cui si sono cacciati gli autonomi era venuto, soltanto 3 giorni fa, da un'assemblea di macchinisti del deposito di

S. Lorenzo (un raggruppamento spesso molto critico nei confronti della federazione unitaria). «Scioperare ora è scavarci un baratro con gli altri lavoratori — avevano detto — ed è, oltretutto, inutile. La battaglia, vera è per la riforma dell'azienda, per una nuova organizzazione del lavoro, noi ci battiamo perché il contratto migliori la qualità del nostro lavoro. Per tutto questo, non serve rifiutare l'ipotesi d'accordo, che è invece un importante risultato della lotta di tutti i ferrovieri».

Si può affermare, in sostanza, che nella loro raccolta romana gli «autonomi» escono di fatto sconfitti, con la condanna di milioni di lavoratori, che hanno affrontato disagi a non finire anche quando tornavano dalle vacanze. Stando alla partecipazione scarsa di ieri, insomma si potrebbe dire che almeno nel grande impianto ferroviario della capitale la Fisafs abbia registrato una battuta d'arresto.

b. mi.

# Per i dirigenti paghe chiare e contrattate

Il dibattito sulle alte retribuzioni va portato avanti fino in fondo - Depurare gli stipendi di tutte le voci aggiuntive e occulte - Il ruolo del fisco è importante - Valutare tutti gli elementi del problema - Un progetto del PCI

Larga eco sta sollevando la proposta del senatore Anselmi della sinistra indipendente di fissare per legge un tetto massimo agli stipendi dei dipendenti dello Stato (enti pubblici, aziende a partecipazione statale) di 10 milioni lordi annui. Finché non si è aperto il dibattito su una concreta proposta di legge. Questo di per sé è un fatto positivo. Da quando ormai e più di un anno si è concluso il lavoro di matrice della Commissione parlamentare sulla «giungla retributiva» assistiamo periodicamente a denunce di scandalo: liquidazioni «pensione d'oro», inadeguate proteste e poi l'ormai nota iniziativa lanciata da Anselmi tutti sono costretti ad approfittare i termini del problema, a valutare i possibili interventi per correggere le profonde distorsioni esistenti nei sistemi di retribuzione. I pronunciamenti generici e approssimativi, tipo quelli di Bocca apparsi sulla Repubblica, servono a poco. Si tratta di esaminare seriamente il fenomeno, di prenderne gli effetti, di esprimersi sulla praticabilità della proposta.

Credo, perciò, che preliminarmente si debba affrontare una questione che può aiutare a capire meglio l'entità del fenomeno. Cosa si intende per stipendio? Quella contrattata o quella realmente percepita? La domanda non è retorica perché dall'indagine che facciamo nella Commissione parlamentare e da un più recente e accurato studio apparsi sul Mondo è emersa tutta la corposa del cosiddetto «stipendio occulto». Per dire meglio, invisibile che fa aumentare sensibilmente la entità delle retribuzioni per i dirigenti che non trova, ovviamente, la sua controparte nella busta paga. Ci sono, infatti, le anzianità convenzionali e di stabilimento che la misura per il calcolo della liquidazione (anche questo istituto rimarrà a tutti gli effetti, naturalmente, e diritti acquisiti) e uguale per tutti, una mensilità fissa di lavoro effettivamente

presta. Per quanto riguarda la specifica questione del tetto, io sarei piuttosto d'accordo con quei sindacalisti che hanno fatto osservare che la strada da preferire sia quella della contrattazione, ma depurata di tutti gli elementi spuri che la soprafastano. E una strada verso l'abolizione di tutti gli

scandali degli imprenditori, dei dirigenti, delle parcellazioni statali nel quadro di una situazione economica che richiede sacrifici per tutto il Parlamento potrà sempre riportare con la legge a trasparenza e limpidezza tutti gli aspetti del contratto di lavoro. D'altra parte, non possiamo non abbiamo voluto nella nostra elaborazione per una legge quadro per il pubblico in grado di fissare per legge un minimo e massimo delle retribuzioni per i dipendenti dello Stato e non riteniamo di doverlo fare per altri settori.

## Due questioni che non possono essere ignorate

Se passa questa proposta di legge del PCI avremo un quadro abbastanza certo della situazione.

Ci sono, inoltre, altre due questioni che non possono essere ignorate perché fanno parte della retribuzione dei dirigenti che hanno partecipato alla liquidazione e sulle pensioni.

La prima riguarda la cosiddetta «anzianità convenzionale» e mi stupisce che nessuno ne parli. Per molti dirigenti, come è noto, vengono calcolati ai fini della pensione e della liquidazione anni e mesi lavorati per cui, ad esem-

pio, nello spazio di 10 o 11 anni di lavoro si accumulano una anzianità di 25 anni. Se la si somma all'altro privilegio (ed ecco la seconda questione), quello di aver lavorato, ai fini della determinazione dell'entità della liquidazione, per ogni anno di lavoro a 1 mese o 1 mese e mezzo, 2 mesi di retribuzione (la differenza di quasi tutti gli altri lavoratori dissidenti è di massima, percepiscono, mensilità l'anno) si ottiene il duplice risultato di poter usufruire di altissime pensioni, e andare a riposa, se si vuole, dieci anni prima di quando si sarebbe potuto liquidare.

## Eliminare tutti i meccanismi perversi

Si tratta, dunque, di eliminare i meccanismi perversi e stabilire che alcuni istituti siano ristretti, nel senso di abolire le anzianità convenzionali e di stabilire che la misura per il calcolo della liquidazione (anche questo istituto rimarrà a tutti gli effetti, naturalmente, e diritti acquisiti) e uguale per tutti, una mensilità fissa di lavoro effettivamente

presta. Per quanto riguarda la specifica questione del tetto, io sarei piuttosto d'accordo con quei sindacalisti che hanno fatto osservare che la strada da preferire sia quella della contrattazione, ma depurata di tutti gli elementi spuri che la soprafastano. E una strada verso l'abolizione di tutti gli

scandali degli imprenditori, dei dirigenti, delle parcellazioni statali nel quadro di una situazione economica che richiede sacrifici per tutto il Parlamento potrà sempre riportare con la legge a trasparenza e limpidezza tutti gli aspetti del contratto di lavoro. D'altra parte, non possiamo non abbiamo voluto nella nostra elaborazione per una legge quadro per il pubblico in grado di fissare per legge un minimo e massimo delle retribuzioni per i dipendenti dello Stato e non riteniamo di doverlo fare per altri settori.

«La normalizzazione» e trasparenza dei vari elementi della retribuzione reale è un fattore di riequilibrio rispetto ad altri funzionari e dirigenti, ma un rigido qualitarismo in questo campo non favorisce certo la razionalizzazione delle effettive capacità professionali. Naturalmente non si può ignorare in questo discorso i livelli modesti delle retribuzioni dell'alta dirigenza statale.

Il fisco, poi, dovrà intervenire con progressiva più efficacia e con maggiore vigore, in particolare per i cosiddetti liberi professionisti: che talvolta denunciano redditi da braccianti.

E, bene, quindi che la discussione continui senza apporre tutti gli elementi del problema, alcuni dei quali abbiamo voluto indicare, per dare il nostro contributo ad un dibattito di grande importanza e di liceità. Naturalmente, il gruppo parlamentare del PCI alla ripartitura della Camera esprimerà compiutamente la posizione dei comunisti.

Leo Canullo

### Dal nostro inviato

BARILETTA — La prima avvisaglia, lunedì, si è avuta esattamente alle 20,36 quando, al terzo binario della stazione di Bariletta, arriva il locale 9024 in servizio sulla linea ferroviaria Bari-Foggia.

«Siamo in sciopero», dicono i tre i macchinisti, il suo aiuto e un conduttore. A nulla valgono le proteste, le imprecazioni anche, dei viaggiatori che debbono proseguire verso la Capua, la Frosinone, il Lazio, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, la Toscana, la Liguria, la Lombardia, la Piemonte, la Valle d'Aosta, il Trentino

L'inchiesta sulla vicenda Moro

Controlli bancari sulla casa comprata come «base Br»

I giudici cercano di chiarire la provenienza del denaro versato a gennaio da Adriana Faranda, ricercata per l'agguato di via Fani

ROMA — Un'indagine bancaria forse potrà chiarire il ruolo di Adriana Faranda, l'imputata nella vicenda Moro che nel gennaio scorso acquistò un appartamento...

Sfuggiti 3 terroristi tedeschi: filmavano da un elicottero

BONN — La polizia federale tedesca ha avuto a portata di mano la possibilità di catturare tre fra i più pericolosi terroristi della RPT...

Ordine a Napoli

«Troppo rumore: sequestrare le trombe d'auto»

La decisione della Procura della Repubblica - Concorso in lesioni colpose

Dalla nostra redazione NAPOLI — A venti giorni dall'iniziativa del pretore capo, a Napoli è intervenuta anche la Procura della Repubblica...

In precedenza, e anche in questo caso in seguito all'esposto e all'ampia documentazione presentata dalla sezione napoletana del Fondo mondiale per la natura (WWF)...

Gruppo della nuova mafia truffa un miliardo ad allevatori veneti

Alleati, nell'inganno, sorvegliati speciali ed elementi giunti dalla Sicilia: compravano carne viva con assegni a vuoto e la rivendevano a Roma e Palermo

Dalla nostra redazione VENEZIA — Si aggira, per il momento, attorno al miliardo di lire l'ammontare della colossale truffa messa in atto nei mesi scorsi da una vera e propria cosca mafiosa...

Ma ora in carcere Giuseppe Pirici, 47 anni di Palermo, Salvatore Contorno, nato anche lui a Palermo...

Ma già si stanno muovendo in sua difesa autorevoli personaggi

Vittorio Emanuele resta in carcere

La posizione del rampollo di casa Savoia sembra si sia aggravata - Nicola Pende: «Mi ha sparato contro due colpi di fucile» - Migliora il tedesco dopo l'amputazione della gamba destra

Notro servizio

AJACCIO — Resta in carcere Vittorio Emanuele Savoia, il feroce principe di Napoli...



AJACCIO — Nicola Pende esce dal palazzo di giustizia

giovane armato di fucile. Lo sconosciuto (era Vittorio Emanuele) mi puntò l'arma addosso e fece fuoco due volte...

pur restando gravi, sembra siano migliorati. Sul motivo che ha spinto Vittorio Emanuele Savoia a compiere l'abbordaggio...

Di un arabo il corpo trovato in una bara di cemento

Il mistero si infittisce - Quasi sicuramente non si tratta di un regolamento di conti della mala locale - Passaporto «elaborato»

MILANO — Si infittisce il mistero dello sconosciuto trovato cadavere il 5 agosto in un'auto a Milano nel baule di una «Simca»...

La scoperta della truffa nel mondo del commercio del bestiame, che nel Veneto e soprattutto in provincia di Padova è particolarmente intensa...

Non concesso a Lazagna permesso di espatrio

MILANO — Il tribunale di Milano ha espresso parere contrario alla concessione di un permesso all'avv. Giovanni Battista Lazagna per consentirgli un soggiorno in Francia dal 10 al 30 settembre prossimo...

Promettono carriere e milioni solo a chi paga

Dalla nostra redazione MILANO — Il debito di salda lo scorso all'Ilva ha clamorosamente attirato l'attenzione di giornali, polizia e magistratura sul mondo delle vendite porta a porta...

Crescente forza di Hollywood sul mercato italiano

Un anno a stelle e strisce il '78 per il nostro cinema

La quota degli incassi degli americani è salita rispetto all'anno 1977 di cinque miliardi - Sono quasi sette milioni gli spettatori per i film statunitensi

Abbiamo già segnalato in un precedente articolo come il segno della stagione cinematografica che si è appena conclusa sia rintracciabile nella vera e propria bancarotta in cui è incorsa il nostro cinema e nell'aumentata forza di quello statunitense. Veniamo a questo secondo argomento incominciando col lasciar parlare le cifre.



Un'immagine di «Guerra stellari», film statunitense campione d'incasso

sto nello stesso tempo in cui i prodotti nazionali e quelli di coproduzione a partecipazione italiana scendevano dal 52 al 43 per cento.

l'anno degli introiti in presenza di un offerta più ridotta (38 titoli in meno) ha determinato un'impennata nel fucino medio a film da 171 milioni e mezzo a 240 milioni.

le note giatriche nostrane. Lo scoppio diventa ancora più evidente a livello d'incassi: su un totale di 20 miliardi e seicento milioni di spettatori ai primi dodici film della graduatoria dei maggiori successi, gli americani ne ottengono oltre tre (come nazionalità di produzione e una quindicina dal punto di vista dei titoli di distribuzione).

Denso programma alla manifestazione di Genova

Orchestre regionali al Festival dell'«Unità»

Il significato di una scelta - Una fitta serie di dibattiti I «temi» dei concerti di musica classica e contemporanea



I Solisti Aquilani presenteranno al Festival dell'Unità un concerto di musiche italiane

La musica classica al Festival nazionale dell'Unità, sarà presente da due diversi punti di vista: una è certamente quella che vede al centro di queste manifestazioni artistiche la ricomposizione del centenario anniversario di Antonio Vivaldi e del centenario di Franz Schubert.

Infine non si può dimenticare che la musica e in questo caso non solo quella e clas-

sica, sarà presente al Festival anche come problema e oggetto di elaborazione culturale, politica e istituzionale: sono tutti aspetti che saranno affrontati in una fitta serie di dibattiti, a cominciare da quello che il 13 settembre affronterà il tema: «La legge 382 e la riforma delle attività musicali» e proseguendo con tutte le discussioni che si annoverano in tema al «Cintra musica, scienza e tecnica» che sarà presentata indubbiamente uno dei punti di maggiore interesse dell'intera manifestazione.

Alberto Leiss

Rievocati l'altra sera in TV

I tragici 52 giorni di Tall El Zaatar

A due anni dalla terribile strage operata dai falangisti libanesi e che suscitò emozione e protesta in tutto il mondo, il secondo canale televisivo ha presentato l'altra sera nell'ambito della rassegna «Geografia del sottosviluppo» il lungometraggio Tall El Zaatar - la collina del fumo, realizzato in coproduzione dall'Istituto per cinema palestinese e dall'Unità.

Quello che colpisce e che dà forza al filmato è la serenità, la compostezza, ma al tempo stesso la ferma determinazione degli intervistati, a conferma di una volontà di lotta, e di un risveglio nazionale che la tragedia, anziché indebolire, ha ulteriormente consolidato e che appare più che mai attuale nei drammi del momento che la Resistenza palestinese sta ancora vivendo, e non solo nel Libano.

g. l.

Sul video «L'abiazione nel mondo»

L'assalto degli aerei al «muro del suono»

La svolta all'aviazione l'ha data il motore a turbina. È stato infatti questo rivoluzionario sistema di propulsione che ha permesso all'aereo di entrare prepotentemente nel prototipo di primo piano nella storia dei nostri giorni.

Il muro del suono (questo il titolo della puntata) ha preso il via dai primi dibattiti di fine '60, in cui si era cercato di capire in che modo un aereo senza elica, sparato da una turbina. Il primo tentativo risuonò fu quello, nel 1942, dell'ing. Caproni con un aereo che volò da Milano a Roma. Poi seguirono: prima caccia a reazione che non ebbero il tempo di imporre, nel numero, l'ordine mondiale perché arrivati quando finalmente la pace stava per prendere il sopravvento. Così i Messerschmitt 262, i Belli Aircomet e i Gloster F.107 passarono quasi subito nel dimenticatoio anche se furono veloci e rivoluzionari per la loro epoca.

t. c.

L'EUROPEO

I SEGRETI DEL CONCLAVE

Una guida «clandestina» del cattolico USA per i cardinali in clausura. Schieramenti, alleanze, voti e autocandidature tra i grandi elettori del Papa.

COSA CI RISERVA L'AUTUNNO

Il PCI vuole le elezioni? I nodi dell'economia e della politica in un'intervista con il ministro Bisaglia.

L'ITALIA CHE FRANA

Migliaia di comuni italiani vivono con la minaccia costante di alluvioni e smottamenti. Una grande inchiesta sul dissesto idrogeologico.

L'EUROPEO più fatti - più immagini

critica marxista

3

Summario

Biagio de Gennaro, Teoria marxista e Stato Mario Tonti, Politica e potere Giuseppe Prestipon, «Crisi del marxismo» e storia delle forme-valore Mario Rossi, Democrazia, azione politica, rivoluzione sociale Paolo Grimaldi, Il dispettismo occidentale Mario Della Valle Simon, La prigione antima di Michel Foucault Tommaso Inchi, Considerazioni sul mito del marxismo Domenico Mazzi, Problemi epistemologici nei «Quaderni» di Antonio Gramsci Giovanni Mai, Problemi metodologici della storia

L. 2.000 - abbonamento annuo L. 10.000 Editori Riuniti Sezione Periodici Roma, via Sardegna 50, tel. 4750764, c.p. n. 502013

donne e politica

45

Numero speciale dedicato alla gestione della legge 194 - Norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza -

Giglia Tedesco il segno di una legge

Aborto: sollecitazione ad un comune impegno. Tavola rotonda con Chiarlotto (Udi), Martini (Dc), Ravallotti (scrittore), Seroni (Pci) Come si preparano le regioni: interviste agli amministratori regionali Come si sono attrezzati alcuni ospedali Giovanni e genitori, Piero Prestesi e Beatrice Cecchi discutono dell'art. 12 Gabriella Cerchiali Ora e subito occorrono i consultori altri interventi di Laura Chiti, Gianni Barro, Emilio Arisi, Roberta Pirastu. Il testo della legge 194 e guida alla sua interpretazione Codice di deontologia medica Esperienze

L. 800 - abbonamento annuo L. 4.000 Editori Riuniti Sezione Periodici Roma, via Sardegna, 50 - tel. 4750764, c.p. n. 502013

cinemasessanta

121

L'Inchiesta Fossi La XXI mostra di Santoro

L'Inchiesta Fossi La XXI mostra di Santoro L'Inchiesta Fossi Dopo Centes 78 Flash L'Inchiesta Fossi La morte e la storia L'Inchiesta Fossi La terra in libertà L'Inchiesta Fossi La guerra. Progetto per un film a San Paolo Gian Piero Brunetta Per un'antologia degli scritti di Alberto Solinas L'Inchiesta Fossi Saggio sull'immaginazione - Note e il testo - Appunti intorno al montaggio L'Inchiesta Fossi E' stato taceto il cinema italiano? Massimo Giannini e Luisa Costantini Film sovietici a Roma Diego Carpitella Ricerca ed etnografia nel documentario italiano Occhio critico Miscelanea Angelo Pizzuto Ancora su «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

L. 1.400 - abbonamento annuo L. 7.000 Editori Riuniti Sezione Periodici Roma, via Sardegna 50, tel. 4750764, c.p. n. 502013

PROGRAMMI TV

Rete 1

MARATONA D'ESTATE (C) - Rassegna Internazionale di danza - Balanchine-Strawinsky «Agon» 13.30 TELEGIORNALE 18.15 CIRCHI DEL MONDO (C) - «Il circo del Paesi Bassi» 19.20 ROBINSON CRUSOE 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C) 20.00 TELEGIORNALE 20.40 OTTO BASTANO (C) - «Punto focale» 21.35 AZZURRO QUOTIDIANO (C) - Storia di pesci e pescatori di Pasquale Squitieri «A sinistra» 22.00 MERCATINI SPORT (C) - Germania Occ. Campionati mondiali di nuoto 23.00 TELEGIORNALE

Rete 2

13.00 ORE TREDICI 13.15 TEATROMUSICA - Problemi dello spettacolo 18.15 TV2 RAGAZZI - Trentatini giovani: Speciale 18.50 TV2 SPORTSERA (C) 19.10 TARZAN, IL SIGNORE DELLA GIUNGLA (C) «Tarzan e il suo mondo» 19.45 TV2 STUDIO APERTO 20.40 CARO PAPA' - «Telefilm comico - Nessuno è indispensabile» 21.05 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1978 (C) 22.30 INVITO (C) - Roy Liechtenstein 23.00 STANOTTE

TV Svizzera

Ore 19.15: I palloncini portaspagnoli; 19.20: La volpe e l'orso; 19.40: Passaggio che cambia; 20.10: Telegiornale; 20.25: Colage; 20.35: Intermezzo; 21.05: Giochi senza frontiere; 1978; 22.20: Telegiornale; 22.35: Campionati mondiali di nuoto - Campionati mondiali di ciclismo su strada; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 21: L'Angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Mezzogiorno di fuoco - Film con Gary Cooper, Thomas

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23; 8. Stanotte stamane; 7.47: Stravagante; 8.40: Isantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofa; 15: Estate con noi; 16: Colonia: campionato mondiale di ciclismo su strada; 16.40: Trentatrigli; 17.05: Cromwell; 17.15: Giobertotti; 18.05: I viaggi impossibili; 18.30: L'operaetta in 30 minuti; 19.13: Un'invenzione

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.50; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Un altro giorno

chiamata disco; 19.30: Il premio Italia ha 39 anni; 21.15: Appuntamento con...; 20.40: Discerente una sera d'estate; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Le vedette; 21.55: Antologia di musica etnica e folkloristica; 22.30: Ne vogliamo parlare? 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonnotte dalla dama di cuori.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45;

Azzurro quotidiano

(Rete 1, ore 21,35) La quinta puntata di «Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo» si intitola «A sangue caldo» e descrive la vita dell'isola di Favignana, nelle Egadi, dove sopravvive una delle più antiche tradizioni marinare del Sud: la tonnara. Tutte le drammatiche scene della mattanza sono state riprese da operatori subacquei.

Invito

(Rete 2, ore 22,30) Roy Liechtenstein è il protagonista della puntata di questa sera del programma di Michael Blackwood, a cura di Riccardo Fagiano. Roy Liechtenstein, figura di primo piano della pittura negli Anni Cinquanta e Sessanta in una lunga intervista espone le motivazioni e le tecniche della sua arte. Interessato soprattutto ai mezzi di comunicazione di massa che esprimono la meccanizzazione e la neazione dell'individuo, Liechtenstein li esorza esaltandoli. Tipica è, in questo senso, la sua tecnica di isolare e ingrandire immagini dei più banali fumetti, estrandole dal loro contesto. Liechtenstein, che è nato a New York nel 1923, è considerato uno degli innovatori più significativi della pittura americana contemporanea.

Caro papà

(Rete 2, ore 20,40) Nell'ambito della replica di questo ciclo su alcuni aspetti comici della vita americana, va in onda questa sera «Nessuno è indispensabile» che ha per protagonista l'attore Patrick Cargill.

OGGI VEDREMO



La tonnara in «Azzurro quotidiano» (Rete 1, ore 21,35)

Robinson Crusoe

Nella quarta puntata del teleorama vedremo Robinson Crusoe, uomo abituato alla vita cittadina, arrangiarsi, a costruirsi da solo la casa. Il letto, il mobilio e gli attrezzi necessari per cacciare e pescare. L'unica cosa che non può inventare è la compagnia di un altro essere umano: si rifugia allora nei sogni rievocando la sua vita passata.



Assunti dalla Provincia per la manutenzione delle strade

Al lavoro da ieri duecento giovani delle liste speciali

La firma del contratto durante un incontro a Palazzo Valentini - Il disbrigo delle formalità - Da questa mattina inizia l'attività nei comprensori assegnati

Le indagini all'Italcable

I Leone telefonavano gratis in America?

Una chiamata dalle Rughe in un ristorante di Washington - Interrogata l'attrice Ursula Andress

Anche i Leone nello scan- dalo Italcable? Sembra proprio di sì... una delle telefonate telefonate gratis riguarda infatti la villa dell'ex-presidente, a Formello, il cui numero è miscelato a Mauro Leone...

Ci siamo. Da questa mattina i duecento giovani iscritti nelle liste speciali e assunti dalla Provincia, cominceranno a lavorare nei rispettivi comprensori...

Ma che cosa sono chiamati a fare questi nuovi lavoratori? Si tratta di un lavoro «oscuro» e da qualcuno considerato - a torto - umile: la manutenzione degli oltre duecento chilometri di strade provinciali...



Lo stabilimento balneare devastato dal fuoco

Opera del « racket » le fiamme alla Bussola? Devastato da un attentato incendiario uno stabilimento balneare di Fiumicino

Impegnati per ore i vigili del fuoco - Potevano esplodere anche alcune bombole di gas liquido - E' il secondo « avvertimento »

Desine di vigili del fuoco hanno lavorato per ore, l'intera notte a Fiumicino, nel tentativo di domare le fiamme che avevano avvolto uno stabilimento balneare...

Proprio per sondare una tale ipotesi, ieri mattina il dirigente del commissariato di Fiumicino ha ascoltato la telefonata del proprietario...

esposse provocando una vera e propria devastazione. Questo lavoro particolarmente faticoso è stato portato a termine rapidamente...

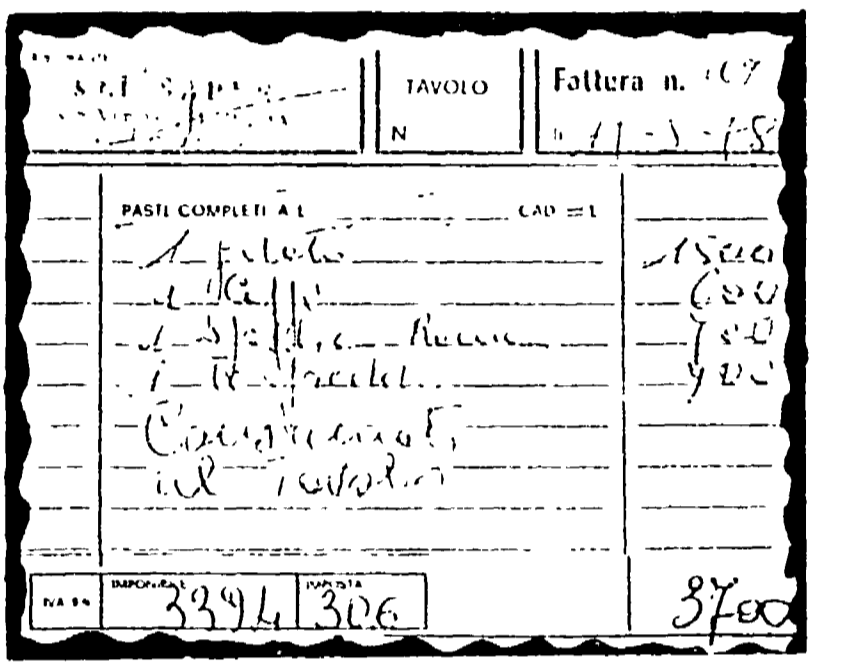
Gli incredibili prezzi del « Washington bar »

Gelato alle stelle per il turista: al tavolino, millecinquecento lire

Anche se il grande rientro è cominciato da un paio di giorni continua ad essere pressoché totale il deserto di negozi e di bar aperti...

membrani è capitato di dover pagare un caffè e un dolce per un gelato...

una coppa di gelato millecinquecento lire, un caffè seicento, una pasta settecento, il the, come abbiamo detto, novecento...



Si apre stasera alla Basilica di Massenzio la rassegna promossa dal Comune

Da oggi la festa del cinema

In tutto verranno proiettate quasi cento pellicole - Due film, un cartone animato e un cinegiornale ogni giorno - Prezzo d'ingresso mille lire - Gli spettacoli inizieranno alle ore 21,30, il botteghino aprirà alle ore 20 - Tremila i posti a sedere - Un punto di ristoro



IL BAGATTO

Forse, invece che « doppio gioco dell'immaginario », la rassegna cinematografica che si apre stasera alla Basilica di Massenzio avrebbe potuto chiamarsi, più semplicemente, festa del cinema...

C'è insomma un po' di tutto. In ventidue serate di programmazione (da stasera fino al 13 settembre) saranno proiettate in tutto circa cento pellicole...

Tarocchi e film per ventidue serate

- OGGI LA CARTA DEL BAGATTO SILENT SYMPHONIES... DOMENICA 27 LA CARTA DEL PAPA TOPOLINO... VENERDI 1 SETTEMBRE LA CARTA DELLA RUOTA DELLA FORTUNA... SABATO 2 LA CARTA DELLA FORZA... MERCOLEDI 6 LA CARTA DEL DOLO... GIOVEDI 7 LA CARTA DELLA TORRE... VENERDI 8 LA CARTA DELLE STELLE... MERCOLEDI 13 LA CARTA DEL MATTO...

I « bagatti » sono Renoir e Risi

La carta dei tarocchi con cui si apre la rassegna di Massenzio e quella del Bagatto. Fra i molti significati di interpretazione ce ne sono a bizzeffe...



Nella foto: Vittorio De Sica e Sofia Loren in una scena del film « Pane, amore... »







Si è spenta ieri la «Luce del Kenya»

Fu arrestato come capo dei «Mau-mau»

La vita e l'attività politica di Kenyatta furono invece contrassegnate da una costante: la «moderazione», l'attacco alle tradizioni tribali e la disponibilità al compromesso - La sua eredità: «un modello di neo-colonialismo africano»

NAIROBI — Il presidente del Kenya, Jomo Kenyatta, si è spento alle 3.30 di martedì nella sua residenza di Mombasa. In base alla costituzione, il vice presidente Daniel Arap Moi è diventato capo di Stato provvisorio per tre mesi. Entro questo periodo, sarà eletto il nuovo presidente.

Sarebbe stato, comunque, un capo intelligente, mente aperta agli «esterni», «civile», scrittore brillante, dotato di un corpo robusto, da lottatore, abile nell'arte di navigare sul filo della corrente della storia, evitando scogli e secche, sarebbe emerso fra i costumi della «classe d'élite» e avrebbe premezzato anche cent'anni prima, in un' Africa tutta nera, ancora non violata dall'uomo bianco. Ma furono gli inglesi a farne uno statista moderno, di livello e fama internazionale, e a dargli per tre ragioni, una delle quali paradossale: la prima, perché gli fornirono la lingua colta e i mezzi per diventare un intellettuale del XX secolo; la seconda, perché lo accusarono (forse davvero senza alcun fondamento) di essere l'ispiratore dei guerriglieri «mau mau», e, condannandolo a un periodo di detenzione (peraltro non dura) ne fecero un eroe agli occhi del suo popolo; la terza perché, infine, gli consegnarono il paese, affinché lo gestisse in modo «ragionevole», lungo una linea conforme agli interessi della vecchia e delle nuove metropoli neo colonialiste.

Non si chiamò sempre Kenyatta. Alla nascita, gli fu dato il nome di Kamua wa Nguni, cioè Piccolo Muo figlio di Nguni. La data di nascita è incerta. Si pensa che non debba essere anteriore al 1895, e non posteriore al 1900. Ed eccolo il motivo: i kikuyu maschi venivano circumcisi fra il 12 e il 18, anno di età. E il piccolo Muo fu circumciso nel 1913.

Prima dei dieci anni, fu un pastorello incaricato di condurre al pascolo il gregge della madre nel distretto di Fort Hall. Poi, rimasto orfano, fu accolto nella scuola di una missione della Chiesa di Scozia, dove si mantenne lavorando come aiuto cuciniere e come carpentiere. Battezzato con il nome di Johnstone, ribattezzò se stesso con un soprannome non scevro di grazia: Jomo, che gli restò per sempre. Vi aggiunse (o altri vi aggiunsero) il nome con cui in kikuyu si indica una cintura ricamata, che fa parte del costume tribale: Kenyatta.

Come tanti altri giovani espulsi dalla terra, emigrò a Nairobi e lì divenne impiegato delle poste e telegrafiche, membro quindi non più di una élite (la classe dirigente nel Kenya coloniale era composta esclusivamente da bianchi, con ai loro ordini uno strato africano di anziani «compilato» nel potere dal dicetto di praticare la cerimonia dell'«itika», cioè del passaggio dei poteri politici tribali da una generazione all'altra), bensì di un nuovo

«ceto di colletti bianchi» e piccoli commercianti, manovali, fattorini, domestici, che negli uffici del quartiere europeo, e nei bar di quello africano, avevano modo di scambiarsi idee, di confidarsi, di risentirsi per i soprusi subiti, di accarezzare insieme speranze in un futuro migliore.

La prima palestra politica di Kenyatta fu la «Young Kikuyu Association», fondata da Harry Thuku. Questa si proponeva di lottare contro il lavoro forzato, l'usurpazione delle terre da parte degli europei, l'aumento delle tasse. L'arresto di Thuku provocò la prima grande manifestazione popolare del Kenya moderno. Ottomila africani marciarono per le vie di Nairobi, la polizia sparò: 21 morti e «ufficiali», forse in realtà 56. Era il 16 marzo del 1922.

Messa fuori legge, la YKA rinacque nel 1921 col nome di «Kikuyu Central Association». Quattro anni dopo, Kenyatta ne divenne segretario generale.

E' stato giustamente osservato che tutto si può rimproverare al futuro presidente del Kenya tranne che di non essere stato sincero nei suoi orientamenti politici. «Muituphithania», cioè «il ricongiuntore», si chiamò il giornale da lui diretto all'epoca: una «testa» prudente, moderata, che sottolineava l'esigenza di unità fra tutte le tribù e le classi, vecchie e nuove, e che non concedeva nulla al radicalismo.

Non ottenendo ascolto presso il governo locale composto di coloni bianchi, Kenyatta si rivolse a Londra. Lo fece nel 1929, e vi restò fino all'anno seguente, tentando invano di presentare petizioni alle autorità e scrivendo lettere al «Times». Una di queste, pubblicata il 26 marzo 1930, è un esempio di pragmatismo e di «saggezza». Kenyatta non chiedeva la luna, bensì la restituzione delle terre tolte ai kikuyu, il divieto di ulteriori usurpazioni, l'abolizione della tassa «sulla capanna per le donne», che le costringeva a lavorare fuori delle riserve o le spinge alla prostituzione; il diritto di studiare in scuole «finanziate da una parte del governo», una adeguata rappresentanza africana eletta nel Consiglio legislativo, ed infine il «permesso di mantenere i nostri buoni usi tribali, che sono parecchi, ed attraverso l'istruzione elevare la mentalità del popolo fino al volontario rifiuto di quelli cattivi... in modo tale che possiamo tutti marciare insieme come legni sudiati di Sua Maestà britannica lungo la via della prosperità dell'impero». Non è colpa dell'autore o della lettera così significati



«Se tanti osservatori di parte colonialista (o anti-colonialista) lo hanno scartato per un rivoluzionario. Ad esse, in sostanza, egli si è mantenuto fedele fino alla morte. Vero è che Kenyatta fu sensibile al fascino della rivoluzione russa e del comunismo. Ma quale intellettuale europeo o africano, americano o asiatico, non lo fu almeno per qualche anno, fra le due guerre? Anche l'ex pastorello di Fort Hall (come Russell, come Gide) si recò

a Mosca; e ad Amburgo e a Berlino partecipò ai incontri e ai dibattiti con dirigenti marxisti. Nel 1931, dopo oscillazioni fra comunismo e pan-africanismo (un complesso movimento che coinvolgeva anche dirigenti politici e intellettuali afro-americani), Kenyatta si iscrisse per qualche tempo al P.C. britannico. Ma si trattò, come è stato scritto, di un breve «flirt», praticamente senza conseguenze. Tenacemente attaccato alle tradizioni africane

fino al punto di difendere la pratica della clitoridectomia (la cosiddetta «circoncisione» delle donne). Kenyatta poteva al massimo adeguarsi, per opportunità pratica, o per più profonda convinzione, alla cultura borghese della potenza coloniale. Ma più in là non poteva andare, o poteva solo farlo per sbaglio. Il distacco fu certo facilitato da errori e incompiutezze da parte della Terza Internazionale. E la cosa finì lì.

«Informatore» di fonetica africana

Un secondo soggiorno inglese mise in luce le qualità di Kenyatta come intellettuale. Dal 1933 al 1936 lavorò come «informatore» presso il dipartimento di fonetica africana dell'Università di Londra, insegnò la lingua kikuyu alla «School of Oriental and African Languages», studiò e si diplomò in antropologia sotto la guida del famoso Malinowski, e scrisse un libro di notevole importanza scientifica e di avvincente lettura sui costumi del suo popolo: «Facing Mount Kenya», che è stato più volte (e ancora l'anno scorso) pubblicato in Italia con il titolo «I Kikuyu»,

appure «La montagna dello splendore». Tornato in patria alla fine della seconda guerra mondiale, la trovò in piena effervescenza politica. Le tensioni fra africani e coloni si erano aggravate, e soprattutto si era sviluppato nei giovani kikuyu che avevano combattuto in Africa Orientale e in Asia, un forte spirito di rivolta.

Alla testa di organizzazioni e partiti i cui nomi cambiavano seguendo le vicende delle lotte di fazione (e delle repressioni poliziesche) Kenyatta proseguì la battaglia politica, culturale e religiosa

armata. Fu un movimento dal basso, forse soltanto spontaneo, che nessun dirigente politico riconobbe, né incoraggiò, almeno ufficialmente. Cominciò nel 1951, durò fino al 1956 (fecero molte migliaia di morti (soprattutto guerriglieri e soldati africani)).

Kenyatta scelse pubblicamente di non esserci. «Che mau mau sparirà come le radici. Non conosco i mau mau. Non voglio avere niente a che fare con i mau mau». Stranamente, né gli inglesi, né i guerriglieri, presero tali parole alla lettera. I primi le considerarono bugiarde, o ambiguità allusive (l'accento alle radici poteva essere un invito a darsi alla macchia); i secondi fecero finta di non capire, e si scervano del suo proposito per acquistare credito fra le masse; oppure caddero sinceramente in grossi equivoci. Quando, il 26 luglio 1952, Kenyatta presentò al popolo la bandiera del futuro Kenya indipendente, nera, rossa e verde, un capo «mau mau», Karari Njama, interpretò i colori così: «Le nostre fertili terre verdi potevano essere liberate solo con il sangue rosso degli africani neri. Kenyatta non poteva dirlo apertamente, perché la polizia lo spiava, ma era questo il suo pensiero».

Invece non era, ma ciò non gli risparmiò il processo e la condanna. Venne quasi da pensare ad una machievellica macchina britannica (e lo condanniamo, ne facciamo un errore, così ci assicuriamo un futuro presidente moderato) tanto rapido fu il passaggio dalla detenzione alla «leadership», prima (1963) come primo ministro. Poi (1964) come presidente.

Da allora, fino a ieri, Kenyatta ha governato con mano pesante, reprimendo il dissenso (basti pensare alla brusca esclusione dal potere del «filo cinese» vice presidente Oginga Odinga), e facendo del suo paese quello che alcuni hanno definito lo Stato neo-coloniale modello dell'Africa. Nessuna tentazione socialista, neanche «rosa»; a pertinenza al capitale straniero (britannico, giapponese, americano, tedesco federale, italiano, olandese), creazione di una ricca e potente, anche se non numerosa, borghesia africana, formazione di un ampio strato di contadini proprietari (il cui destino è però precario e la vita dura), proletarianizzazione degli altri.

«Spendendosi, la «Luce del Kenya», il «Padre della Patria», lascia un paese lacerato da rivalità tribali, da rancori politici e da aspre lotte di classe, con periferie cittadine gonfie di disoccupati e disperati, villaggi immiseriti in cui sono rimaste quasi soltanto donne, vecchi e bambini: una potenziale bomba che le inevitabili lotte per la successione potrebbero far esplodere.

Arminio Savioli

Dopo il successo unitario nel Gers

Mitterrand per l'unione della sinistra, ma polemica con il PCF

E' stata attribuita ai comunisti la sconfitta di marzo «Humanité»: le calunnie non possono cambiare la realtà

Dal nostro corrispondente

PARIGI — La vittoria elettorale della sinistra nel Gers (vedi «l'Unità» di ieri) ha spinto il primo segretario socialista ad anticipare il proprio rientro politico. Salutando il socialista Giscard, relettto con un largo margine al primo turno grazie alla decisione del PCF di non presentare un proprio candidato, François Mitterrand ha dichiarato: «Credo con tutte le mie forze nell'unione della sinistra, e che l'unione di tutte le forze popolari, sia la sola arma a nostra disposizione per dare alla Francia un sistema più giusto, per farla finita con l'iniquità del sistema politico ed economico attuale».

Di qui, proseguendo in questo slancio unitario, Mitterrand ha condannato, per la prima volta con grande chiarezza, la decisione che l'ex presidente dei radicali di sinistra Robert Fabre di accettare una missione di studio sui problemi della disoccupazione affidata dal presidente della Repubblica a Serey de la Rivière — e che Mitterrand a questo proposito — non significa affatto gettare la confusione tra due progetti politici differenti. Dove vuole arrivare questo confusione? Fabre ha preso la strada sbagliata allorché ha dato una mano alla politica della destra col pretesto di combattere la disoccupazione. Sistemato anche Fabre, il primo segretario socialista è ritornato allora sulle radici della crisi della sinistra per respingere l'accusa del PCF

secondo cui nel settembre scorso radicali e socialisti, per tacito accordo, avevano slurrato la conferenza preparata sulla organizzazione della sinistra «esso finirà per autodistruggersi» sicché spetta al partito socialista di figurare e di operare come forza unificatrice di tutti coloro che vogliono il cambiamento politico in Francia. Un modo come un altro per rivendicare a sua volta un ruolo eccezionale sulla Francia di sinistra, dettato dalla incapacità di vedere dialetticamente il rapporto tra comunisti e socialisti. Naturalmente una polemica tira l'altra. L'«Humanité» ha immediatamente replicato esordendo: «una recente dichiarazione di Fabre che le calunnie non possono cambiare la realtà e che il 14 settembre Fabre e Mitterrand erano d'accordo per rompere il negoziato. Così, per scelta, l'uscita del PCF da un abbandono all'altra, è una convergenza all'altra. I socialisti non rischiano di «ri collegarsi» con i demoi del passato», cioè dei tempi in cui «amministravano gli interessi di un potere repressivo in colonia». E la conclusione: «Comunque, la campagna che si profila ci spinge a persistere nella battaglia per la ricostruzione dell'unione». E qui si chiude il capitolo prima di tutto la chiarezza».

Ma Mitterrand ha una sua visione particolare, se non particolareggiata, delle cose: egli pensa e dice che se il PCF continua in questa operazione destabilizzatrice della sinistra «esso finirà per autodistruggersi» sicché spetta al partito socialista di figurare e di operare come forza unificatrice di tutti coloro che vogliono il cambiamento politico in Francia. Un modo come un altro per rivendicare a sua volta un ruolo eccezionale sulla Francia di sinistra, dettato dalla incapacità di vedere dialetticamente il rapporto tra comunisti e socialisti. Naturalmente una polemica tira l'altra. L'«Humanité» ha immediatamente replicato esordendo: «una recente dichiarazione di Fabre che le calunnie non possono cambiare la realtà e che il 14 settembre Fabre e Mitterrand erano d'accordo per rompere il negoziato. Così, per scelta, l'uscita del PCF da un abbandono all'altra, è una convergenza all'altra. I socialisti non rischiano di «ri collegarsi» con i demoi del passato», cioè dei tempi in cui «amministravano gli interessi di un potere repressivo in colonia». E la conclusione: «Comunque, la campagna che si profila ci spinge a persistere nella battaglia per la ricostruzione dell'unione». E qui si chiude il capitolo prima di tutto la chiarezza».

Augusto Pancaldi

Dopo l'espulsione dei diplomatici francesi da Vientiane

Rottura di fatto dei rapporti diplomatici tra Laos e Francia

PARIGI — L'espulsione dalla capitale laotiana di Vientiane di tutti i diplomatici francesi ha portato di fatto alla rottura dei rapporti tra Francia e Laos. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Esteri francese con un breve comunicato in cui si esprime rammarico per il provvedimento arbitrario adottato dal governo laotiano. Il governo francese esprime inoltre la speranza che in futuro i rapporti tra i due paesi possano di nuovo normalizzarsi.

Stando ad un comunicato diramato ieri dall'agenzia ufficiale laotiana, il ministero degli Esteri del Laos ha negato all'ambasciata francese una nota di protesta «per l'attacco ostile svolto dal Laos dai diplomatici francesi». Nel sottolineare che l'attività dei diplomatici francesi ha danneggiato i rapporti tra i due paesi, il comunicato laotiano fra il nome dell'allora incaricato d'affari francese a Vientiane, Christian Lambert, che venne espulso lo scorso giugno

quale persona non grata. Nel comunicato non si precisa la natura delle attività svolte dal gruppo di Lambert e del consigliere Michel Guetin vice ambasciatore francese in Laos. La Francia di concedere asilo ai profughi politici laotiani. Nel comunicato francese non si fa alcun cenno ad una eventuale richiesta di chiusura dell'ambasciata laotiana a Parigi.

Si celebra oggi in tutto il paese

La Festa nazionale di Romania

ROMA — Oggi, 23 agosto, la Repubblica socialista di Romania celebra la sua Festa nazionale, con solenni manifestazioni. Il 23 agosto, infatti, è l'anniversario dell'insurrezione della Romania dal giogo nazifascista; e della data ha avuto inizio il processo di trasformazione

politica, economica e sociale della società romana in direzione del socialismo. La festività del 23 agosto è stata ricordata anche a Roma, a cura dell'Accademia nazionale di Romania con una manifestazione culturale organizzata nel suo locale di Valle Giulia. L'ambasciatore romano a Roma, Ion Marg-

neanu, ha illustrato la politica del suo Paese ed i risultati ottenuti nei 34 anni della liberazione ad oggi, un gruppo folkloristico omeno ha poi presentato uno spettacolo di canti e danze popolari. E' stata anche organizzata una mostra di pittura con temporena nella galleria dell'Accademia.

I viaggi di Unità vacanze 1978. YEMEN, FRANCIA, INDIA, VIETNAM, ALGERIA, JUGOSLAVIA, AFRICA, URSS, CAPODANNO A MOSCA, CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA.

CUBA, ALGERIA, JUGOSLAVIA, AFRICA, URSS, CAPODANNO A MOSCA, CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA.

AFRICA, URSS, CAPODANNO A MOSCA, CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA. Unità vacanze logo and contact info.



Riunita la Giunta di Palazzo Vecchio

Presto saranno aperti undici nuovi asili-nido

Altri punti: libri di testo e assistenza ad ex detenuti - Il consiglio ai primi di settembre

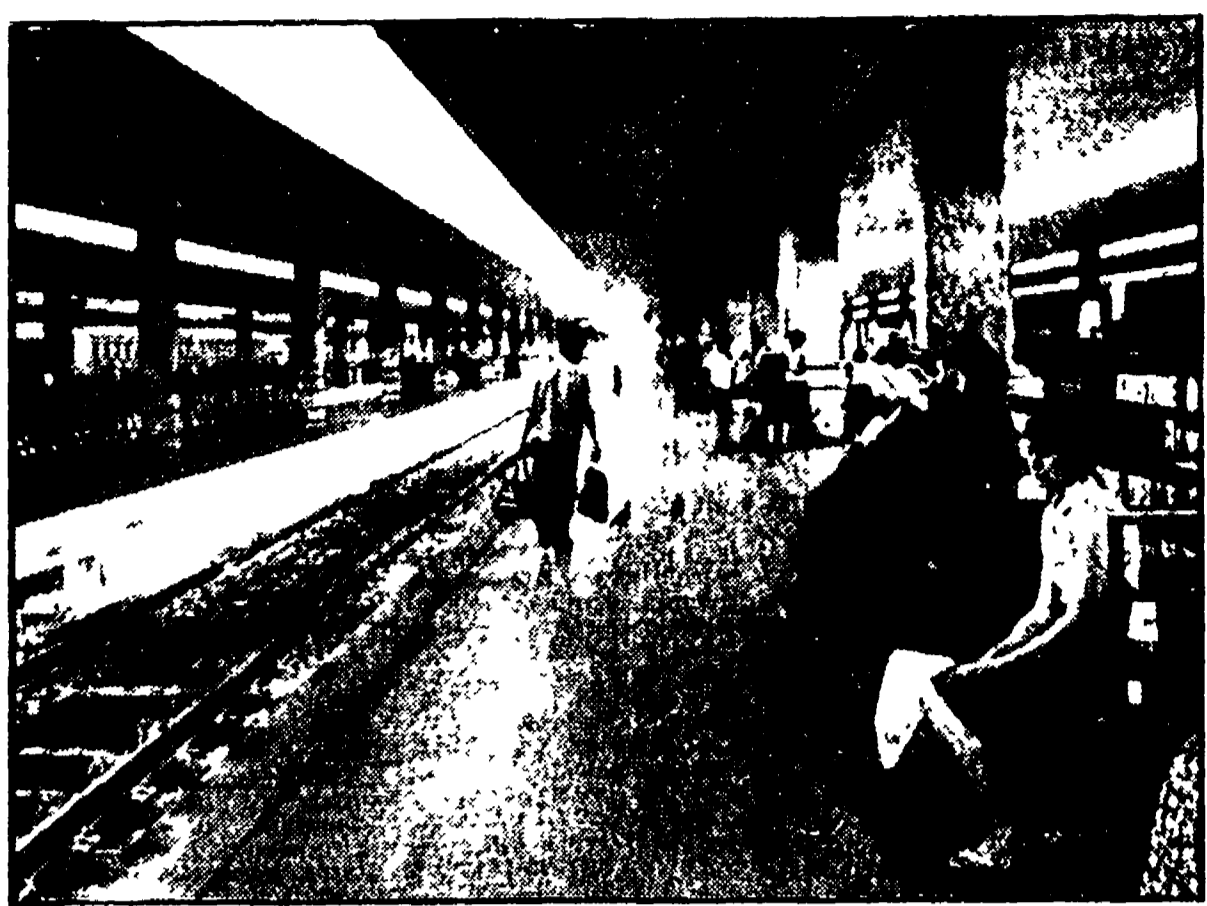
La Giunta di Palazzo Vecchio, dopo la breve pausa ferragostana è tornata a riunirsi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco Elio Gabbuggiani per affrontare una serie di questioni riguardanti alcuni aspetti importanti della vita della città. La Giunta - che tornerà a riunirsi martedì prossimo - ha, infatti, provveduto ad approvare una numerosa serie di provvedimenti, molti dei quali saranno portati all'esame del consiglio comunale nella seduta prevista nella prima metà del mese di settembre.

Fra gli affari esaminati figurano i provvedimenti riguardanti l'apertura di undici nuovi asili nido. I libri di testo per la scuola dell'obbligo; la concessione di contributi a favore degli ex detenuti liberati dal carcere ed altri contributi; l'istituzione del servizio di assistenza alla famiglia. Fra le proposte che verranno portate al prossimo consiglio comunale di settembre figura anche quella relativa alla costituzione della commissione per l'assegnazione degli alloggi.

Gli asili nido dei quali si è discusso nella riunione di Giunta di ieri mattina sono quelli di via Giugliardi (già consegnato), via Ximenesi, via De' Bruni, dell'Istituto Inno-

centi, via Fanfani, Villa Lorenza, via delle Muricce, via Tagliamento, via Baldommetti, via della Casella, via dei Cattolani, via De Vespucci. Un grosso impegno quello dell'amministrazione comunale se si considera che ognuno di questi asili avrà in quantità ospiti per complessivi 600 bambini.

La ripresa dopo la pausa estiva segna un momento importante nella attività dell'amministrazione di Palazzo Vecchio che da gennaio ad oggi ha visto riunita per ben 68 volte la Giunta, 28 volte il consiglio, per approvare quasi 900 delibere. Ciò che si coglie in questa attività, al di là del dato quantitativo, pure importante, è la qualità di lavoro affrontato secondo un metodo rigoroso ed un criterio di programmazione.



Nel compartimento FS di Firenze poche le astensioni, ma treni vuoti

La prima impressione, entrando ieri mattina nella stazione di Santa Maria Novella, era di un gran numero di treni fermi sui binari, senza nemmeno l'indicazione della partenza. Ma in realtà i treni partivano, regolarmente annunciati, quasi in perfetto orario, anche se semivuoti in realtà la partenza del personale allo scopero è stata piuttosto bassa.

Le cifre comunque parlano chiaro: alle 17 di ieri nel compartimento di Firenze la percentuale delle astensioni era la seguente: il 18% fra il personale di macchina, il 4% fra il personale viaggiante, l'8% fra il personale di stazione e l'1% fra il personale degli uffici. Fra gli operai, tranne il singolo caso, nessuno ha scioperato.

L'ASNU pensa a nuovi interventi nei luoghi più frequentati

Il centro è più affollato Non bastano i netturbini

Con la zona blu e il divieto di parcheggio per i bus aumentato afflusso di turisti e fiorentini - Entro l'anno 1979 nuove assunzioni nell'azienda di N.U.

Sulla questione della pulizia della città interviene oggi una nota alla stampa della presidenza dell'ASNU (Azienda Servizi Netti Urbani). Richiamandosi ai recenti articoli apparsi sulle cronache cittadine la presidenza sottolinea che non è interessata a polemizzare con quanti, per partito preso o per errore di valutazione o per mancanza di conoscenze specifiche, affermano che Firenze è tra le città più sporche d'Italia.

Al contrario, l'ASNU è impegnata a dare un'immagine più possibile obiettiva delle condizioni della città e sullo stato di igiene per chiedere ad ognuno nel proprio ambito o dalla propria collocazione (ASNU - Comune stampa enti e associazioni consigli di quartiere, singoli cittadini) un contributo per renderla più pulita e più accogliente. A giudizio dell'ASNU Firenze non si discosta molto dalle condizioni medie di pulizia delle altre grandi città italiane. L'esi più puliti della media. Nonostante queste valutazioni l'ASNU tiene che si possa e si debba fare di più per rendere la città sempre più pulita. E per fare questo è necessario prima di tutto mettere in evidenza le accrescite esigenze della città, particolarmente negli ultimi anni.

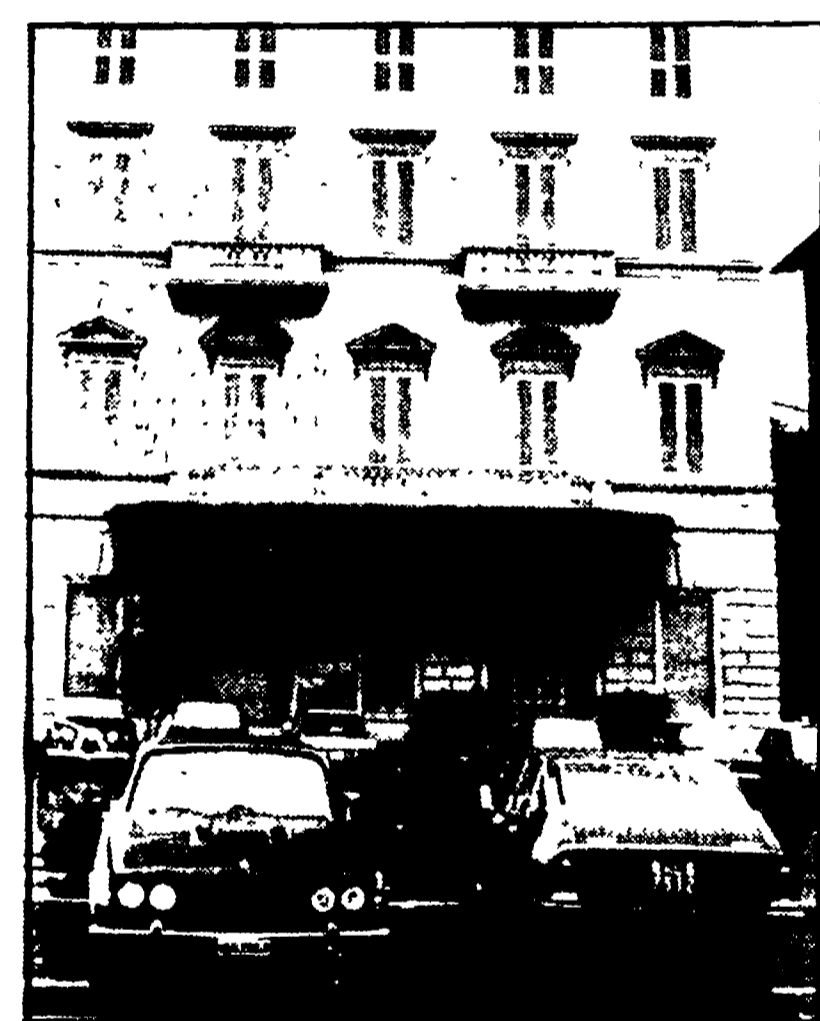
Promossa dalla Regione

Riunione sugli scali aerei della Toscana

E' stata fissata per l'8 settembre prossimo - l'incontro per il lavoro preparatorio del piano degli aeroporti

Il problema aeroportuale della Toscana sarà affrontato nel corso di un incontro promosso dalla Giunta regionale, fissato per l'8 settembre prossimo all'Hotel Continental di Firenze. I lavori saranno aperti da una relazione del l'assessore regionale Dino Rangi e saranno conclusi dal presidente Lello Laorini. Scopo del convegno è quello di preparare il lavoro necessario alla realizzazione del piano degli aeroporti toscani. Sul problema dei voli aerei per la Toscana è in corso un ampio dibattito che ha come punto di riferimento l'Accordo di Gubbio-Galliera di Pisa come primo dei sistemi dei trasporti aerei toscani e come scalo per la stessa Firenze. Condizioni essenziali perché lo scalo possa essere realizzato a questo duplice ruolo, oltre ad

Manovre della CIGA per impedire l'utilizzo dell'immobile



Il «Grand Hotel» di Firenze, chiuso ormai da quattro mesi, per la vertenza che oppone la società proprietaria dell'immobile al Comune, alla Regione e all'Ente Provinciale del Turismo

L'illustre Grand Hotel monumento alla polvere

La città rivendica la destinazione alberghiera del complesso - Si propone che passi da «lusso» a «prima categoria» - La sentenza del TAR

Quella del 78 è la quarta estate consecutiva che il Grand Hotel, una delle più prestigiose e conosciute strutture alberghiere di Firenze, resta chiusa. La proprietà, infatti, la società CIGA, è convinta che si sia giunti all'epilogo della lunga vertenza. Nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio 1977 della CIGA Hotels si legge infatti: «Confidiamo di poter ottenere una maggior comprensione dalle preposte autorità, ribadendo la disponibilità della società a compensare la chiusura del Grand Hotel con altri investimenti nel capoluogo e nella regione toscana. La fiducia in una soluzione positiva di questo problema è avvalorata dal fatto che il Tribunale amministrativo regionale ha riconosciuto al Grand Hotel il diritto di essere una struttura alberghiera del tipo di lusso, con una destinazione di albergo che la compagnia si riserva di far valere in altra sede qualora le fosse imposto un nuovo vincolo di piano regolatore».

Le vacanze che portarono alla chiusura del Grand Hotel sono note e semplici: la società CIGA, nel dicembre del '77 decise di sospendere l'attività alberghiera per la situazione economica ormai disastrosa. Il bilancio di fine anno, infatti, era in perdita di oltre 10 miliardi. La decisione di sospendere l'attività alberghiera era stata presa in un'assemblea straordinaria convocata il 15 dicembre. La decisione era stata presa in un'assemblea straordinaria convocata il 15 dicembre. La decisione era stata presa in un'assemblea straordinaria convocata il 15 dicembre.

Rubate sei pistole in un appartamento

La vendita delle armi sul mercato del rubato deve rendere molto più dell'oro e del platino e a questo fatto hanno contribuito diversi fattori. In primo luogo l'allargamento della zona blu e il divieto di parcheggio degli autobus turistici nel centro storico.

Secondo le analisi dell'ASNU, dalla aumentata presenza di turisti italiani e stranieri e di fiorentini nel centro nascono le maggiori esigenze di un intervento di pulizia e di mantenimento di alta qualità della città, soprattutto nei luoghi più frequentati (Ponte Vecchio, Duomo San Lorenzo, Piazza Signoria, Piazza del Palazzo, Piazza del Mercato, Piazza del Gallo, Piazza del Gallo, Piazza del Gallo).

I ladri preferiscono le armi a gioielli e quadri d'autore

Vittima il figlio dell'ex-preside di Architettura - I malviventi si sono calati dal tetto di una casa vicina - E' stata rotta una porta-finestra

La vendita delle armi sul mercato del rubato deve rendere molto più dell'oro e del platino e a questo fatto hanno contribuito diversi fattori. In primo luogo l'allargamento della zona blu e il divieto di parcheggio degli autobus turistici nel centro storico.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE. Via San Giovanni 20; Via Cavour 30; Via della Scala 40; Piazza Dalmazia 24; Via G. P. Orsini 27; Via di Brozzi 192; Via Starnina 41; Interni Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Ca. 107; Via G. P. Orsini 101; Borgo S. Ant. 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 208; Via G. Guidoni 89; Via Calzavola 7.

In mostra le opere dei maestri coltellinai

Scarperia: lame e coltelli che han fatto storia...

La rassegna si aprirà il 2 settembre - E' nata qualche anno fa, quando ci si accorse che l'antica tradizione artigiana viveva una difficile crisi. Sono sei secoli che a Scarperia si fanno coltelli di ogni genere per uso militare, civile, sportivo, di lavoro, di caccia, di cucina. Con il trascorrere degli anni la produzione si è evoluta, si è affinata, ha acquistato un'importanza sempre maggiore. La produzione di coltelli è un'attività che ha fatto della città di Scarperia un centro di riferimento per gli appassionati di coltelli in tutto il mondo.

All'alba l'operazione «Ponte Vecchio pulito»

Operazione «Ponte Vecchio pulito» è stata definita dalle forze di polizia quella che ha visto la partecipazione di un centinaio di agenti della polizia municipale e di alcuni carabinieri. L'operazione riguardava in particolare i giovani espulsi che sono soliti dormire sotto i loggioni del ponte. Questa volta sono stati individuati e denunciati alcuni giovani che vivevano in un appartamento sul Ponte Vecchio. I malviventi si sono calati dal tetto di una casa vicina e hanno rotto una porta-finestra per entrare nell'appartamento.

Effettuata dalla polizia

Il console Gordon e il sindaco Gabbuggiani nell'incontro di ieri al Comune. Il console generale degli Stati Uniti a Firenze, Robert Gordon, che si appresta a lasciare la città per tornare incarico al Dipartimento di Stato a Washington è stato ricevuto ieri mattina in Palazzo Vecchio dal sindaco Elio Gabbuggiani, presenti il vice sindaco, i consiglieri comunali e i capi dei gruppi consiliari e funzionari del consolato. Nel ringraziamento del sindaco, Gabbuggiani ha ricordato il contributo dato da Gordon per lo sviluppo dei rapporti di Firenze con l'America. Esemplari sono stati sia la presenza della rappresentanza militare USA nelle celebrazioni del trentennale della liberazione di Firenze (a simbologia della partecipazione degli alleati contro il fascismo) sia le manifestazioni svoltesi a Firenze per il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Il console USA a Firenze si congeda dalla città

Incontro tra il Comune e le organizzazioni sindacali

Mostra al castello Pasquini di Castiglioncello

# Livorno: si cerca una soluzione a caso delle insegnanti nelle scuole materne

Affrontati e discussi i termini della complicata situazione - La vicenda delle numerose donne che avevano collaborato negli anni passati come supplenti o con contratti a "termine" - Non hanno superato il concorso

Dopodomani, al Comune di Sesto Fiorentino

## Nuovo incontro per la Ginori

Vi parteciperà l'amministratore delegato del gruppo e i sindaci dei Comuni dove sorgono le fabbriche

PISA — Nuovo vertice per il gruppo ceramico della Ginori. E' fissato per dopodomani, venerdì, alle 9.30 presso il Comune di Sesto Fiorentino. Vi parteciperanno l'amministratore delegato del gruppo, il commentatore Peroni, ed i sindaci dei comuni ove hanno sede gli stabilimenti Richard Ginori.

La Ginori ha annunciato ieri il sindaco di Pisa, Luigi Balleri, rendendo noto che l'incontro avrà una riunione collegiale con i sindaci interessati e partito dalla direzione milanese della Ginori con lo scopo di «comunicazioni inerenti alla situazione produttiva ed occupazionale del gruppo».

Le amministrazioni comu-

LIVORNO — I complessi problemi relativi all'assunzione di alcuni insegnanti delle scuole materne a Livorno sono stati al centro di un incontro tra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali, presenti alcune delle lavoratrici interessate. L'incontro era stato chiesto dai sindacati per affrontare e avviare a soluzione una situazione grave ed abbastanza complicata. I termini della vicenda sono stati individuati con chiarezza nella riunione.

Muovendosi nella complessa e scomoda legislazione che regola l'attività degli enti locali, in particolare modo del settore scuola, l'amministrazione comunale di Livorno ha dato il via al concorso pubblico per l'assunzione di 26 insegnanti delle scuole materne (57 con il risultato del concorso interno). Il concorso già da tempo fissato, era stato rimandato per le vicende legate alla legge Stannino. A questo punto, l'amministrazione ha anche le numerose insegnanti che avevano prestato la loro collaborazione negli anni passati con i contratti a termine, rendendo possibile il loro inserimento nella scuola dell'infanzia della città.

Alla prova scritta del concorso, che è ancora in atto, la maggior parte di queste insegnanti non ha raggiunto la sufficienza ed è stata esclusa dalle fasi successive, perdendo il posto di lavoro. Da

una parte dunque, il concorso è la battaglia per una scuola più qualificata, per un personale più selezionato, la corsa all'assunzione al posto di lavoro che ha visto partecipare le lavoratrici provenienti da diverse città, accanto alle ragazze dell'Istituto Santo Spirito e a quelle che già da tempo avevano maturato la propria esperienza all'interno della scuola, questo con tutte le speranze e il fatto di comporre, con l'imadeguita di uno strumento come il concorso e le prove d'esame in genere, ma anche con gli scontenti potremmo dire una lotta tra i poveri tra di loro, che oltremodo ha il diritto di combattere, anche se indirettamente, si rammaricano volentieri.

Dall'altra parte, i lavoratori, che per diverso tempo hanno lavorato con il loro impegno la regolarità del servizio, la continuità didattica, costruendo un patrimonio di esperienza e di competenza, e che ora si sentono aver meritato il diritto a mantenere il posto di lavoro. Da qui una situazione grave. Un primo passo per risolverla è stato fatto ieri con l'incontro che sta dalle organizzazioni sindacali all'amministrazione comunale.

Una delle lavoratrici, Giovanna Rosso, ha cercato di chiarire i contenuti politici di questa vicenda. «Partendo dalle considerazioni generali legate alla particolare condizione di lavoro



Un vaso in alabastro agala della fine del 1800

Centinaia di visitatori, molti dei quali stranieri, ogni giorno affollano le sale del castello Pasquini di Castiglioncello per visitare la mostra dei maestri scultori dell'alabastro. Le opere di dispendio sui laboratori, e cave e la stessa Volterra, compendano l'attività con i visitatori, moltissimi, non sciano le sale senza con piacere un ricordo.

Le opere esposte, per la bellezza e l'originalità, testimoniano il valore dei maestri volterrani. La mostra è organizzata dal Comune di Volterra e l'Amministrazione della Cooperativa Artieri e Cooperatori produttori dell'alabastro. La mostra, che si svolge dal 15 agosto al 15 settembre, è un'occasione di lavoro per la città e per i suoi abitanti. La mostra è un'occasione di lavoro per la città e per i suoi abitanti.

di della Val di Cecina. Ci ha permesso alla Cooperativa Artieri ed al Consorzio produttori di intervenire nella pubblicazione, nella qualificazione della mano d'opera, nei prezzi e nella ricerca. Per quest'ultimo settore si è addirittura costituito un consorzio tra i comuni di Volterra, Pomarance, Santa Luce e Castellina Marittima. In questa ultima località si trova il famoso scoglio, la parte più pregiata dell'alabastro, mentre la qualità opaca e più diffusa nel Volterrano e nei dintorni di Pomarance Organizza l'attività del Consorzio al Marec, presso la Campagna murale, nel settore artistico del solo.

Oggi vi sono due tipi di lavorazione dell'alabastro: una artistica e una di mercato a uso industriale. La prima, che annovera oggetti di gran prezzo, rivolti in particolare ai mercati del Giappone, mentre il consumo di massa è orientato verso gli USA. Ma l'alabastro lo troviamo sui mercati di tutto il mondo in Australia, Canada, Sudafrica, a testimonianza di un'attività che vuole in Volterra la sua capitale.

Il merito, oltre che dei prezzi, è anche delle lavoratrici che già nel secolo scorso avevano gli occhi per far conoscere le loro opere al mondo intero.

Giovanni Nannini

Cosa c'è dietro alla motivazione dei mercati saturi?

## Ottocento in cassa integrazione alla IRES-Philips di Siena

Nei magazzini ci sarebbe la stessa quantità di merce dello scorso anno - Pare che ci sarà un accordo con la Zanussi - Giovedì assemblea nello stabilimento

SIENA — Da lunedì 28 agosto oltre 800 dei 1.040 dipendenti dello stabilimento IRES Philips di Siena non si recheranno al lavoro per dieci giorni, due settimane lavorative. Da quella data scatterà infatti il provvedimento di cassa integrazione stabilito a livello nazionale dall'azienda a causa dei troppi prodotti che affollerebbero i magazzini. Complessivamente la IRES aveva chiesto per lo stabilimento di Siena 60 giornate lavorative di cassa integrazione a zero euro, pari a 12 settimane lavorative.

Dal 28 agosto al 9 settembre verranno effettuate le prime due settimane, poi si dovrebbe tornare a lavorare per circa quindici giorni, per poi tornare ancora in cassa integrazione per altre dieci giornate lavorative. Ieri mattina si è riunito il consiglio di fabbrica e giovedì prossimo alle 9 si svolgerà una assemblea aperta nello stabilimento proprio per discutere tra i lavoratori della situazione che si è creata negli ultimi mesi in tutto il gruppo IRES. «La IRES ha pronto un piano di cassa integrazione — dicono alla FIM — che va fino alla primavera del '79 e probabi-

mente, se l'azienda non modificasse le proprie decisioni, ci potremmo ritrovare a dicembre quando sarà il momento di discutere il contratto di lavoro, con la cassa integrazione fra i piedi».

Per la verità la IRES inizialmente aveva proposto che questa prima tornata di cassa integrazione per oltre 800 lavoratori scattasse immediatamente al ritorno dalle ferie, ma i sindacati si sono impuntati ed hanno ottenuto che al ritorno dalle ferie il prodotto produttivo riprendesse normalmente. La cassa integrazione scatterà così qualche giorno di ritardo, il provvedimento di cassa integrazione è stato preso per un'esuberanza di prodotto nei magazzini e che, si dice, difficilmente potrà essere colto sul mercato in quanto è in maggioranza obsoleto o comunque di vecchia estrazione. Al rientro dal periodo di cassa integrazione i prodotti dei magazzini potrebbero essere più o meno nella stessa quantità di oggi: intorno ai 110 mila pezzi.

Alcune statistiche affermano che lo scorso anno, quando gli operai partirono per le ferie gli stock dei prodotti nei magazzini si aggiravano sui 110-120 mila pezzi: la quantità che doveva invadere i magazzini. «L'azienda ha detto all'anno scorso, e questo rende ancora più incomprensibile la decisione dell'azienda di mettere gli operai in cassa integrazione. Dietro al provvedimento preso dalla IRES Philips anche per gli stabilimenti di Cassinetta (di 15-20 giorni) e di Napoli (15-20 giorni anche qui), ci potrebbe essere un disegno più grosso».

La Philips vorrebbe accentrare tutte le attività di produzione a Eindhoven dove attualmente esistono tutte le divisioni della produzione della multinazionale fra gli elettrodomestici che attualmente vengono progettati e messi a punto a Comerio. Per di più la Philips ha impiantato una serie di nuovi stabilimenti in un polo in tutto il mondo: dalla Francia, alla Gran Bretagna, al Marocco.

C'è poi un fatto: sembra che la Zanussi stia cercando un partner internazionale che sostituisca la IRES partita da un anno con il gruppo di via San Jacopo. Il fatto è stato scoperto ieri mattina quando il capolettricista e un suo collega si sono recati al lavoro ed hanno trovato infranta la vetrata di accesso al locale.

Chiede 2000 ettari nel Grossetano

## Solo vaghe risposte ai seri programmi della giovane «coop»

Un documento della cooperativa «Sviluppo agricolo» - Terre abbandonate

«Cresce sempre di più il numero di giovani che si uniscono in cooperativa ed in direzione le proprie attività nel campo dell'agricoltura. Se è vero che queste iniziative vengono prese insieme alla legge dei disoccupati (GILC 1974), non per questo si deve pensare che sia solo una scelta di ripiego, fatta in mancanza di altre prospettive. Certo dare subito occupazione ad un certo numero di giovani è una cosa di primaria importanza, che già di per sé significa qualcosa, ma quando accanto a questo obiettivo si pone anche quello del recupero delle terre abbandonate e della valorizzazione delle terre malcoltivate, allora il discorso si fa più impegnativo».

E' per esempio il caso di Grosseto, dove la cooperativa di giovani «Sviluppo Agricolo», assieme alla Lega delle Cooperative e a quella dei disoccupati, sta battendo da tempo in prima linea per la riattivazione della agricoltura ma anche per affermare il principio che questo è un settore primario e ad esso non si deve accedere solo in mancanza di possibilità di lavoro nell'industria e nel commercio, ma dove essere un'attività che garantisce il reddito complessivo in un'azienda o in un settore economico e produttivo.

In questa agricoltura non c'è posto per i giovani, per i giovani che per i loro giovani, l'abbandono delle campagne, che per essere realizzate debbono poter contare su forze giovani e qualificate. In questi settori non c'è posto per i giovani, per i giovani che per i loro giovani, l'abbandono delle campagne, che per essere realizzate debbono poter contare su forze giovani e qualificate.

Grazie al tempestivo intervento dei VV.FF.

## Spento in poche ore l'incendio sui monti pisani

Molta paura ad Agnano - Modesti i danni - Forse causato da un fuoco di sterpi

PISA — Poca paura di un altro dei tanti roghi estivi che soprattutto negli anni passati hanno straziato in gran parte i monti pisani. Invece, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e delle squadre della comunità montana, l'incendio è stato spento in poche ore di lavoro. Limitati i danni: circa due ettari di uliveto distrutti.

Era da poco passato mezzogiorno ieri mattina, quando il centralino del vigili del fuoco di Grosseto di Pisa ha cominciato ad essere tempestato di telefonate che avvisavano di un incendio scoppiato nei pressi di Agnano. Sospeso da una leggera brezza, l'incendio si è rapidamente comunicato a lambire alcuni uliveti che si trovano poco dietro il deposito delle acque e di lì trovando la via tra le sterpaglie scarse e la vegetazione di bosco, si è diramato in maniera verso le pendici del monte.

Cittadini allarmati per la vicinanza del bosco alle case del centro abitato e costretti che avevano avvertito il pericolo per i propri uliveti, si sono affrettati al telefono chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco. Il movimento di volontari hanno iniziato con mezzi di fortuna ad arginare le fiamme. Un vigili del fuoco, sceso dal bosco del folto e quindi la fiamma

per le autobot di giuncea...

## Telegramma per i sindacalisti tunisini incarcerati

PIOMBINO — In seguito alla spietata repressione del Governo della Tunisia contro i sindacalisti e democratici tunisini il sindaco di Piombino Paolo Prudenti ha inviato a Tunisi un telegramma di solidarietà e di sostegno. Il telegramma è stato inviato al ministero dell'Interno di Tunisi, al ministero degli Esteri, al ministero della Giustizia, al ministero della Sanità e al ministero della Cultura.

Nello splendido scenario delle colline del Chianti

## Arte, cinema e poesia a Vico d'Elsa

Una piccola frazione, ancora tutta da scoprire - Il famoso centro storico - La mostra «Vico Arte '78» dedicata al neorealismo - Nomi di prestigio per le arti figurative e per la letteratura: tra gli altri, Guttuso e Treccani

VICO DELSA — Una piccola frazione di un piccolo Comune Vico non è molto di più. Ma le dimensioni — si sa — contano fino ad un certo punto. E così, il paesotto accoglie, da anni, una interessante attività culturale di ottimo livello. Piccola città, ma non certo insignificante, questa frazione di Barberino Val d'Elsa. La posizione, al margine del mezzo delle colline del Chianti, domina un paesaggio caratteristico a fatto di valli e di poggi, di tanti vigneti in cui molti intenditori vorrebbero fissare la loro dimora. Il patrimonio artistico e storico, in secondo luogo: il centro storico è un insieme di vicine, piazzette, costruzioni tipiche che formano un agglomerato vivace.

In questo ambiente, si svolgono una delle manifestazioni culturali più in vista della regione. Settembre, in Toscana, è il mese della cultura e del folklore per antonomasia: gli appuntamenti si susseguono dovunque, più o meno sentiti, più o meno ufficiali. Quello di Vico, senza dubbio, non è da mettere agli

ulti posti di questa ipotesi di gradatoria. Tuttavia il programma rende l'idea meglio di tante parole. Il tema centrale della edizione '78 — dal 16 al 24 settembre — è il «neorealismo». Scelto l'argomento, il comitato organizzatore ha individuato i vari aspetti: quello pittorico; quello letterario; quello cinematografico e quello poetico e letterario. Arte figurativa. Renato Guttuso ed Ernesto Treccani, presentano una mostra antologica a lei tra i vecchi locali e negli scantinati messi a disposizione dalla popolazione. Esperiamo anche il pittore francese Alain Bonnefont e la giovane artista meridionale Gabriella Morici. Non mancheranno neppure i rappresentanti di altre «specie»: ci sarà lo scultore, Salvatore Cipolla; ci saranno i ceramisti di Sesto Fiorentino e quelli di Faenza, due città che vantano una scuola di arte tradizionale.

Cinema. Nella piazza dei Marchesi, Torrigiani saranno proiettati tre film del primo dopoguerra: «Rom» (città aperta), di Roberto Rossellini;

«Alcorno» di Milano; «Vico d'Elsa» di Sesto Fiorentino; «Vico d'Elsa» di Sesto Fiorentino. E' stato preparato anche un catalogo che presenta le opere dell'artista ed illustra il corso storico ed ambientato del neorealismo in arte e letteratura. La tradizionale mostra del Vico durante la quale saranno esposte e vendute le migliori qualità di Chianti.

Altre iniziative completano il ricco programma: per i bambini, un simpatico «concerto» per tutta la popolazione con preziose tipiche offerte dai ristoranti della zona. Ce n'è per tutti i gusti. Per i padri e i ragazzi, e per i bambini, un simpatico «concerto» per tutta la popolazione con preziose tipiche offerte dai ristoranti della zona. Ce n'è per tutti i gusti.

«E' morto il compagno Grosa»

E' morto il compagno Nicola Grosa di Lucca. Il compagno era stato colpito da un infarto durante un viaggio di lavoro. La notizia è stata comunicata ai familiari e ai amici. La famiglia è in lutto.

I CINEMA IN TOSCANA

<b>COLLE VAL D'ELSA</b> TEATRO DEL POPOLO: 5 luglio - 8 agosto, 10.00 ore. S. AGOSTINO: 10.00 ore.	<b>PISTOIA</b> EDEN: Mostra di arte di Maria ITALIA. Facciamo film e teatro. ROMA: Mostra di arte di Maria LUX: 10.00 ore. GLOBO: La terra nella casa di Pistoia (10.00 ore).	<b>MONTECATINI</b> KUSSAL: 78.000 lire. XCELLO: 78.000 lire. ADRIANO: 78.000 lire.
<b>VIAREGGIO</b> ODEON: Mostra di arte di Maria ITALIA. Facciamo film e teatro. ROMA: Mostra di arte di Maria LUX: 10.00 ore. GLOBO: La terra nella casa di Pistoia (10.00 ore).	<b>SIENA</b> IMPERO: Mostra di arte di Maria ITALIA. Facciamo film e teatro. ROMA: Mostra di arte di Maria LUX: 10.00 ore. GLOBO: La terra nella casa di Pistoia (10.00 ore).	<b>LUCCA</b> MIGNON: 78.000 lire. PANTERA: 78.000 lire. MODERNO: 5.000 lire. ASTRA: 78.000 lire. CENTRALE: 78.000 lire. BORGHI: 78.000 lire. MIGNON: 78.000 lire.
<b>AREZZO</b> POLITEAMA: 78.000 lire. SUPERCINEMA: 78.000 lire. TRIONFO: 78.000 lire. ITALIA: 78.000 lire.	<b>ORBETELLO</b> ATLANTICO: 78.000 lire. SUPERCINEMA: 78.000 lire. TRIONFO: 78.000 lire. ITALIA: 78.000 lire.	<b>PISA</b> ARISTO: 78.000 lire. ODEON: 78.000 lire. MODERNO: 5.000 lire. ASTRA: 78.000 lire. CENTRALE: 78.000 lire. BORGHI: 78.000 lire. MIGNON: 78.000 lire.
<b>CASTIGLIONCELLO</b> CASTIGLIONCELLO: 78.000 lire. ARENA PINETA: 78.000 lire. ROSIGNANO MARITTIMO: 78.000 lire.	<b>SAN VINCENZO</b> VERDI: 78.000 lire. MODERNO: 5.000 lire. ASTRA: 78.000 lire. CENTRALE: 78.000 lire. BORGHI: 78.000 lire. MIGNON: 78.000 lire.	<b>PIOMBINO</b> ODEON: 78.000 lire. MODERNO: 5.000 lire. ASTRA: 78.000 lire. CENTRALE: 78.000 lire. BORGHI: 78.000 lire. MIGNON: 78.000 lire.
<b>PORTOFERRAIO</b> ASTRA: 78.000 lire. PIETRI: 78.000 lire.	<b>PORTO AZZURRO</b> ITALIA: 78.000 lire. POGGIBONSI (Siena): 78.000 lire.	<b>vacanze nei paesi dal cuore caldo</b> L'ESTER DI VAGARE



Decreto di sequestro preventivo emesso dal procuratore capo aggiunto

# La Procura ordina di smontare le trombe da ogni autoveicolo

L'ordinanza del dr. Pisani Massamormile dispone il sequestro anche presso le case costruttrici di auto, depositi e rivenditori - Esclusi i clackson tradizionali - I rischi di un'azione indiscriminata contro gli automobilisti

Anche la procura della Repubblica è scesa in campo nella lotta contro il fracasso e le fonti dello svenamento acustico che fa di Napoli la capitale del rumore. In tutti i comuni della provincia di Napoli, dai vigili urbani, la polizia stradale, i carabinieri, i dirigenti dei distretti e dei commissariati di PS, sono invitati non solo ad eseguire l'ordinanza, ma anche richiamati - abbastanza esplicitamente - sul rischio che gli stessi corrono di cadere nel retto di omissione o rifiuto di atti d'ufficio.

Il decreto di sequestro, di cui parlano anche in altra parte del giornale, è stato emesso dal procuratore capo aggiunto dr. Carlo Pisani Massamormile, e segue di pochi giorni l'ordinanza del pretore capo dr. Pasquale Emilio, che impone alle forze di polizia l'immediato sequestro dei mezzi che producono rumore, nonché, l'apertura di un procedimento nei confronti dei guidatori o proprietari, per lesioni colpose plurime.

L'ordine del pretore si basa sull'ampia documentazione presentata dalla sezione napoletana del Fondo Mondiale per l'ambiente (WWF), con la quale si dimostra che l'80 per cento degli autoveicoli sono dotati di clackson di ogni tipo e sicuramente dannoso al fisico umano.

Nella documentazione c'è anche un curriculum vitae in cui vengono reclamate per la vendita - peraltro diffusissima - trombe di cui il livello sonoro è al di sopra della soglia del dolore e trombe non omologate definite di tipo "penetrante" e con frequenze dannose all'udito e al sistema nervoso.

Il dr. Pisani Massamormile motiva il suo decreto di sequestro ritenendo che l'attuale situazione esposta è reale e che si sono determinate condizioni igienico-ambientali di tipo "pericoloso" per la salute pubblica e che "costituiscono un permanente e non più tollerabile stato di antigiuridicità penale".

Il magistrato argomenta ancora, sostenendo che le trombe sono un mezzo di "propaganda di segnalazione acustica" e che "presunti criteri di sicurezza" peraltro ipotetici, devono essere sempre e comunque applicati per salvaguardare la condizione psico-fisica dei cittadini.

E ancora: "Non può considerarsi legittimo un segnalatore acustico assordante solo perché eventualmente costruito su autorizzazione amministrativa... e questo specialmente quando alcuni veicoli sono dotati di clackson di tipo "lettonico" e "funzionamento a impulsi" anche per la circolazione extraurbana, i quali, diversamente dalle trombe, si mantengono in funzione acustica tollerabile, non si intende il motivo per cui altri veicoli debbano essere dotati di dispositivi di "intensità sonora enormemente superiore".

La conclusione del procuratore capo è che le trombe sono un mezzo di "propaganda di segnalazione acustica" e che "presunti criteri di sicurezza" peraltro ipotetici, devono essere sempre e comunque applicati per salvaguardare la condizione psico-fisica dei cittadini.

Per evitare di sequestrare "meccanismi di segnalazione acustica" di tipo "lettonico" e "funzionamento a impulsi" anche se omologati, il magistrato dispone che i clackson tradizionali di tipo "lettonico" e "funzionamento a impulsi" non sono soggetti al sequestro, mentre i clackson di tipo "lettonico" e "funzionamento a impulsi" sono soggetti al sequestro.

Il magistrato dispone che i clackson tradizionali di tipo "lettonico" e "funzionamento a impulsi" non sono soggetti al sequestro, mentre i clackson di tipo "lettonico" e "funzionamento a impulsi" sono soggetti al sequestro.



Un elettricista al lavoro per montare delle "megatrombe" su una vettura; per i suoi clienti di questo genere si approssimano tempi duri

Cosa faranno per il Comune e i giovani del preavviamento / 3

# Largo alle coop: si apre un capitolo tutto nuovo

Attraverso la presentazione dei progetti per lavori socialmente utili, 4.000 disoccupati saranno avviati al lavoro entro l'anno - Le difficoltà da superare e i dubbi da risolvere

«Si è costituita a Napoli la cooperativa "Ecosub" con il giovane sommozzatore specializzato nel settore ecologico. Lo scopo della cooperativa è di avviare un'attività di inquinamento marino della nostra regione. Essi hanno presentato un progetto al Comune di Napoli per effettuare prelievi di campioni e controlli sulle condotte del nostro golfo, e a questo se ne aggiungono altri progetti che saranno presentati alla Regione Campania».

Il comunicato stampa è di questi giorni. Al di là della notizia originale che certamente annuncia, co-titane anche per altri versi una significativa novità. A Napoli, dove una radicata tradizione cooperativistica non c'è, qualcosa incomincia a muoversi e proprio grazie ai giovani. I casi di cooperative nate dal nulla, sorte solo dall'esigenza di lavoro, incominciano a non essere più costari.

«Il problema però - dicono alcuni giovani - è che tutto il nostro impegno con cui diamo vita alle cooperative, non deve essere fatto a colpi di entusiasmo, ma deve essere un lavoro che non cede alle mode, ma che è un lavoro che non cede alle mode, ma che è un lavoro che non cede alle mode».

«Il problema però - dicono alcuni giovani - è che tutto il nostro impegno con cui diamo vita alle cooperative, non deve essere fatto a colpi di entusiasmo, ma deve essere un lavoro che non cede alle mode, ma che è un lavoro che non cede alle mode».

All'alba di ieri nei pressi della Selenia

# Giugliano: trovato il corpo carbonizzato di un giovane

Il cadavere presenta numerose ferite - La macabra scoperta fatta da alcuni contadini che si stavano recando al lavoro - Si tratta certamente di un delitto

Il cadavere carbonizzato di un giovane dell'apparente età di ventiseicenni è stato rinvenuto ieri mattina nelle campagne di Giugliano, in località Ponte Riccio, nei pressi dello stabilimento della Selenia.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni contadini che si recavano al lavoro nei campi. Hanno avvertito i carabinieri e sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri e i capitani Gentile e Modugno della compagnia di Pomigliano d'Arco.

Il servizio di metropolitana è paralizzato di ieri mattina alle 9, quando l'ultimo convoglio ha fatto ritorno nei depositi. E' questa la conseguenza più pesante per Napoli della causa dello sciopero FISA-FS.

Il servizio di metropolitana è paralizzato di ieri mattina alle 9, quando l'ultimo convoglio ha fatto ritorno nei depositi. E' questa la conseguenza più pesante per Napoli della causa dello sciopero FISA-FS.

Nuovo scandalo all'Istituto di educazione fisica

# In 30 ottengono il diploma senza frequentare i corsi

Grazie a una sessione straordinaria di esami istituita dal commissario De Gennaro - CGIL-CISL-UIL chiedono la democratizzazione dell'ISEF

Trenta allievi hanno ottenuto l'ISEF di Napoli, il diploma di insegnante di educazione fisica pur non avendo mai frequentato il terzo ed ultimo anno di corso o, comunque, avendo sostenuto un numero di esami inferiore a quello prescritto.

La denuncia dell'ennesimo scandalo che coinvolge il collegio scudatese, istituto superiore di educazione fisica insediato da alcuni anni alla Mostra d'Ottobre e venuto da un collettivo di studenti ed è stata fatta propria ieri dai sindacati confederati della scuola CGIL-CISL-UIL.

«Molti di essi denunciano il collegio scudatese, dove non hanno compiuto i tre anni di studio regolamentari, non hanno sostenuto molti esami, e non sono stati ammessi al terzo anno».

«Molti di essi denunciano il collegio scudatese, dove non hanno compiuto i tre anni di studio regolamentari, non hanno sostenuto molti esami, e non sono stati ammessi al terzo anno».

Ladurcolo vendicativo

# Spara al benzinaio che aveva sventato il furto

Un ladurcolo vendicativo ha esplosi cinque colpi di pistola contro un benzinaio che l'aveva indicato a un agente di pubblica sicurezza. Il benzinaio è stato ferito e il ladurcolo è scappato via.

Un ladurcolo vendicativo ha esplosi cinque colpi di pistola contro un benzinaio che l'aveva indicato a un agente di pubblica sicurezza. Il benzinaio è stato ferito e il ladurcolo è scappato via.

Per l'affidamento del figlio

# Anna Mazza dovrebbe farsi viva domani

La sorte di Anna Mazza, vedova di Gennaro Mazza, nota boss dell'Aragonese ucraino, è ancora in bilico. La madre ha fatto a suo tempo richiesta di affidamento del figlio Antonio di 14 anni.

La sorte di Anna Mazza, vedova di Gennaro Mazza, nota boss dell'Aragonese ucraino, è ancora in bilico. La madre ha fatto a suo tempo richiesta di affidamento del figlio Antonio di 14 anni.

Il giorno

Oggi, mercoledì 23 agosto. Onomastico Rosa (domani). Bartolomeo.

Lutto. E' deceduto Vincenzo Scherillo, padre del nostro compagno Giovanni, membro del segretario provinciale del FLM di Napoli.

Farmacie notturne. Zona Chiaia-Riviera: via Curducci 21; Riviera di Chiaia: via Mercurio 15.

Benzinaio. Un ladurcolo vendicativo ha esplosi cinque colpi di pistola contro un benzinaio che l'aveva indicato a un agente di pubblica sicurezza.

Il partito

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.

A Melito, ore 19, riunione della commissione stampa e propaganda sulla preparazione dei festival con Olivetti.





Dopo la richiesta comunista

Catanzaro: le dimissioni della giunta chieste anche dal PSI e dal PSDI

Il partito della DC punta al rinvio - Il programma contenuto nell'intesa è rimasto lettera morta

Dalla nostra redazione

CATANZARO — «La tecnica e il ritmo» potrebbe essere il titolo di questo ultimo atto sulla vicenda della crisi al Comune di Catanzaro. La tecnica è quella dorata della conservazione del potere ad ogni costo, che poi a Catanzaro significa, concretamente, il controllo clientelare di una manciata di posti, il favore all'amico e al parente nel riassetto della giunta edilizia, la soddisfazione della fascia tricolore durante il taglio del fiammiferio inaugurale alla festa di Ferragosto, che copre malamente questo piccolo groviglio di sottopretori, e quello della democrazia ridotta a involontaria illiberalità di gesti e di formule di riunioni e di comunicati che non comunicano niente.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Ancora fermo il dibattito politico regionale ma la ripresa ormai si appresta con agio che va a morire, il lungo silenzio e rotto da alcune preoccupanti notizie che arrivano dal mondo degli enti locali. L'ultima e dell'altro ieri sera a Naso, comune di sei mila abitanti in provincia di Messina, il sindaco è stato eletto con i voti determinati dei consiglieri fascisti.

Roberto Scarfone

Grave episodio nel Comune messinese

Sindaco socialista eletto a Naso con i voti del MSI

Era anche possibile una giunta di sinistra ma il PSI ha preferito stringere un accordo con la DC

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ancora fermo il dibattito politico regionale ma la ripresa ormai si appresta con agio che va a morire, il lungo silenzio e rotto da alcune preoccupanti notizie che arrivano dal mondo degli enti locali. L'ultima e dell'altro ieri sera a Naso, comune di sei mila abitanti in provincia di Messina, il sindaco è stato eletto con i voti determinati dei consiglieri fascisti.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ancora fermo il dibattito politico regionale ma la ripresa ormai si appresta con agio che va a morire, il lungo silenzio e rotto da alcune preoccupanti notizie che arrivano dal mondo degli enti locali. L'ultima e dell'altro ieri sera a Naso, comune di sei mila abitanti in provincia di Messina, il sindaco è stato eletto con i voti determinati dei consiglieri fascisti.

SARDEGNA - Fuggi fuggi di bagnanti a Fluminimaggiore

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Dopo quelli di Porto Budello e Teulada i bagnanti della spiaggia di Fluminimaggiore hanno avuto anche la scossa dell'oggetto misterioso. In un primo momento non si sono resi conto di quanto stesse accadendo: colmare il mare era emerso un «cubo» lungo un metro e mezzo, con un lato di lato. Poi, quando ha urtato, è venuto fuori un siluro come quello di Teulada. Era venuto fuori un siluro vero, perduto chissà quando dagli eserciti NATO durante una delle tante esercitazioni sulle coste. La zona è stata fatta immediatamente evacuare. Gli artiglieri hanno lavorato molte ore per rimuovere l'oggetto non più misterioso, e per di più pericoloso.



«Un delfino!» Invece è il solito siluro NATO

E' stata evacuata la zona — Troppi gli incidenti avvenuti negli ultimi mesi — Il PCI chiede l'intervento della Regione

Cosa si aspetta a convocare la commissione parlamentare che ha stabilito dalla legge? Forse che avvenga la stessa cosa che è avvenuta a Teulada e Fluminimaggiore? La protesta si generalizza da Teulada a Villasimius, da Decimomannu a Serramanna e Sarnus, da Villasor ad Arbus, da Fluminimaggiore all'Oristanese. L'episodio di Villasimius è certamente il più grave. Un jet inglese bombardò Capolunardo, e l'ordigno di grosso calibro esplose nei pressi di una spiaggia di (tollata di bagnanti).

La protesta si generalizza da Teulada a Villasimius, da Decimomannu a Serramanna e Sarnus, da Villasor ad Arbus, da Fluminimaggiore all'Oristanese. L'episodio di Villasimius è certamente il più grave. Un jet inglese bombardò Capolunardo, e l'ordigno di grosso calibro esplose nei pressi di una spiaggia di (tollata di bagnanti).

testimoniando decine di bagnanti interrogati dagli amministratori che vanno cominciando una accurata indagine conoscitiva. Ancora tra gli abitanti, e i villaggi, non si fa che parlare dell'aereo inglese precipitato su una spiaggia di (tollata di bagnanti). I bambini hanno gridato le lacrime. Lo spettacolo è stato orrendo. E i resti del povero pilota sparati sulla sabbia raccolti in fretta e custoditi in un sacco, per restituire alla famiglia giamaica dell'isola. Il paracadute è partito da quel giorno, dunque, la gente di Teulada è rimasta

fuggono spaventati. E' un danno economico enorme. Le popolazioni che stanno perdendo la pazienza. Lo si vede a Teulada. La gente critica l'assordante disinteresse dimostrato dalle autorità regionali e governative. Chiede misure urgenti, prima che succeda il peggio. Il Comune di Teulada, come gli altri comuni, ha chiesto ai governi e ai partiti comunisti di intervenire. Il segretario della sezione comunista compagna Antonia Caro ha chiesto un esecutivo capace di mobilitazione, soprattutto nelle zone dove sono dislocate le basi, per evitare un forte movimento capace di coinvolgere le popolazioni e le forze politiche. A questo fine, il comitato regionale del PCI ha convocato una riunione dei segretari delle sezioni interessate e dei responsabili delle federazioni per discutere e organizzare le iniziative da intraprendere. La riunione, tenutasi per il 29 agosto a Cagliari, si è svolta in un clima di serietà e di impegno. Il segretario regionale, ha detto che i territori destinati alle basi vengono opportunamente delimitati, e che nel corso del tempo saranno tutte evacuate in attesa della distesa delle popolazioni.

Atilio Gatto

Nella foto: truppe Nato sbarcano su l'isola in assetto da guerra per una normale esercitazione.

In lotta i braccianti palermitani



PALERMO — Braccianti senza lavoro manifestano in questi giorni centinaia nel comune montano di Madonia di Palermo. Chiedono immediati stanziamenti per l'opera di bonifica e di salvezza. Una grande richiesta che risponde anche alla grande fame di occupazione in una grande area. A Castrovillandra di Sicilia, per esempio, ci sono 7 mila ettari di terreno incolto che attendono una urgente manutenzione che potrebbe dare lavoro a centinaia di braccianti. Almeno due mila ettari sono infatti di proprietà demaniale dell'Azienda delle Foreste ma finora a nulla sono valse le numerose sollecitazioni che sono state esercitate presso gli uffici dell'ispettorato di Palermo. E allora i braccianti, i giovani e le donne di Castro

Nella foto: una manifestazione di braccianti palermitani

BASILICATA - I cittadini di Maschio chiedono l'ampliamento dell'acquedotto del Basento

Super bollette, ma l'acqua c'è solo per 2 ore

Sciopero generale nei giorni scorsi per l'approvvigionamento idrico - Riunione in Comune fra amministratori, partiti, sindacati e rappresentanti dell'acquedotto pugliese - Sospeso il pagamento delle bollette: si attende la verifica sui contatori

Nostro servizio

POTENZA — La popolazione di Maschio è scesa in sciopero generale per l'acqua, la settimana scorsa. CGIL e Partito Comunista e Socialista, hanno guidato la manifestazione per l'acqua, con compostezza. Il servizio dei pullman di linea ha funzionato normalmente. Vi è stato un problema di rifornimento con la partecipazione degli amministratori comunali, dei rappresentanti dell'acquedotto pugliese, dei sindacati e dei partiti, dalla quale sono scaturiti impegni dell'acquedotto pugliese di intervenire subito al lavoro per il rinnovo e l'ampliamento della rete nord dell'acquedotto del Basento, nel territorio della Aenza-Potenza-Maschio.

Nostro servizio

Di qui anche la richiesta dell'amministrazione comunale di Maschio alla regione Basilicata di un sopralluogo per l'acqua, la settimana scorsa. CGIL e Partito Comunista e Socialista, hanno guidato la manifestazione per l'acqua, con compostezza. Il servizio dei pullman di linea ha funzionato normalmente. Vi è stato un problema di rifornimento con la partecipazione degli amministratori comunali, dei rappresentanti dell'acquedotto pugliese, dei sindacati e dei partiti, dalla quale sono scaturiti impegni dell'acquedotto pugliese di intervenire subito al lavoro per il rinnovo e l'ampliamento della rete nord dell'acquedotto del Basento, nel territorio della Aenza-Potenza-Maschio.

Nostro servizio

Il problema dell'acqua a Maschio non è isolato. Esso riguarda tutti i comuni serviti dalla rete nord del Basento, gestita dall'acquedotto pugliese, e non potrà essere risolto integralmente neanche con il rinnovamento e l'ampliamento di cui abbiamo parlato. Ma riguarda più in generale tutta la regione pugliese che ha disposto la sua sponzone dei pagamenti.

Nostro servizio

Il problema dell'acqua a Maschio non è isolato. Esso riguarda tutti i comuni serviti dalla rete nord del Basento, gestita dall'acquedotto pugliese, e non potrà essere risolto integralmente neanche con il rinnovamento e l'ampliamento di cui abbiamo parlato. Ma riguarda più in generale tutta la regione pugliese che ha disposto la sua sponzone dei pagamenti.

Nostro servizio

Il problema dell'acqua a Maschio non è isolato. Esso riguarda tutti i comuni serviti dalla rete nord del Basento, gestita dall'acquedotto pugliese, e non potrà essere risolto integralmente neanche con il rinnovamento e l'ampliamento di cui abbiamo parlato. Ma riguarda più in generale tutta la regione pugliese che ha disposto la sua sponzone dei pagamenti.

Ne fanno parte PCI e PSI

Fallito il tentativo dc: giunta di sinistra a San Michele di Bari

SAN MICHELE DI BARI — Dopo una intensa fase di trattative fra i partiti democratici si è finalmente costituita l'amministrazione comunale, con una giunta formata da PCI e PSI, in questa cittadina del sud barese circa 8 mila abitanti. Qui, le elezioni del 14 maggio, avevano rinvoltato il Consiglio e il PCI con una forte avanzata aveva registrato uno dei risultati più favorevoli della nostra provincia.

Evitati disagi ai turisti

Sospeso lo sciopero: partono normalmente le navi dalla Sardegna

CAGLIARI — Al contrario di quanto annunciato — e di quanto accaduto nella penisola, dove lo sciopero ha gettato nel caos le stazioni turistiche e i traghetti della Ferrovie dello Stato sono partiti normalmente. Gli ex autonomi che avevano annunciato l'astensione hanno deciso di fare il servizio regolare, dopo lo scioglimento dell'assemblea del personale di bordo. E' il caso dell'equipe della Genmarina, che fa servizio fra Golfo Aranci e Civitavecchia. Allo scalo sardo si erano presentati un imbarco 80 persone. Le auto erano 20 in tutto. I passeggeri, già rassegnati a trascorrere qualche notte all'adiaceo, quando hanno avuto notizia del rientro dell'autogestione, si sono sentiti parecchio sollevati.

Nostro servizio

AVEZZANO - Dopo lo scandalo al collocamento

AVEZZANO — Continua ad essere al centro dell'opinione pubblica la vicenda dell'assunzione di abusi di potere. L'episodio denunciato si è verificato in un'aula di servizio di un ufficio di collocamento di Avezzano, in cui vennero emesse le domande per l'assunzione di un certo numero di giovani per l'azienda di Cini. La decisione della magistratura riguarda anche altri cinque componenti della commissione, indicati di abusi di potere.

Nostro servizio

CAGLIARI - Stava portando il denaro al Banco di Sardegna

CAGLIARI — Rapina ieri alle 10.30 in pieno centro a Cagliari. Tre banditi armati e mascherati hanno scappato con un portavalori del Banco di Sardegna che aveva appena ritirato un pacco contenente denaro, si dice 100.150 milioni, dalle poste centrali in piazza del Carmine.

Nostro servizio

Le clientele favorite da norme carenti

AVEZZANO — Continua ad essere al centro dell'opinione pubblica la vicenda dell'assunzione di abusi di potere. L'episodio denunciato si è verificato in un'aula di servizio di un ufficio di collocamento di Avezzano, in cui vennero emesse le domande per l'assunzione di un certo numero di giovani per l'azienda di Cini. La decisione della magistratura riguarda anche altri cinque componenti della commissione, indicati di abusi di potere.

Nostro servizio

Portavalori scippato di 150 milioni

CAGLIARI — Rapina ieri alle 10.30 in pieno centro a Cagliari. Tre banditi armati e mascherati hanno scappato con un portavalori del Banco di Sardegna che aveva appena ritirato un pacco contenente denaro, si dice 100.150 milioni, dalle poste centrali in piazza del Carmine.

Nostro servizio

NUOVA SARDEGNA: che bello dire bugie quando si parla del PCI!

NUOVA SARDEGNA — Sono decise le polemiche che si stanno accendendo in questi giorni sulla stampa comunista che stanno anche quest'anno a celebrare l'anniversario della costituzione della Repubblica. Le polemiche si sono accendute a Cagliari, dove si è svolto un convegno di lavoro. Il convegno è stato presieduto dal segretario regionale, che ha detto che i territori destinati alle basi vengono opportunamente delimitati, e che nel corso del tempo saranno tutte evacuate in attesa della distesa delle popolazioni.

Umberto Cocco

MARCHE - Presentata la mozione per la giunta aperta

# Si attendono le risposte degli altri partiti alle proposte PCI-PSI

Un'iniziativa volta a ricreare un clima di fattiva collaborazione fra le forze presenti in consiglio - Reso noto l'organigramma

## Urbino: recital «diverso» della soprano Ferracuti

URBINO - Urbino ha ospitato nei giorni scorsi un recital della soprano Evidina Ferracuti (pianista Paola Mariotti), che ha proposto il programma di musiche da camera di Rossini.

ANCONA - Dopo un frenetico giro di contatti e di consultazioni dell'ultimo ora è stata resa pubblica la mozione presentata alla presidenza del Consiglio delle Marche la mozione per la giunta aperta.

«L'iniziativa - come si legge in un documento scritto dai capigruppo consiglieri - ha lo scopo di porre fine allo stato di grave paralisi che travaglia la Regione, consentendo la convocazione del Consiglio, dare subito un governo alle Marche per affrontare le impegnative scadenze che sono di fronte alla Regione, sulla base del programma sul quale si era verificata la convergenza della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e della Sinistra Indipendente».

In queste parole e in pratica sottolineata il vero senso dell'iniziativa: intrapresa di una soluzione politica perseguibile dopo le elezioni dei mesi scorsi falliti per le resistenze e l'ostinazione della Democrazia cristiana. L'iniziativa delle sinistre uniche, in presenza di una soluzione politica, garantisce un governo di fatto alle Marche e nello stesso tempo permette la ripresa di quella solidarietà e confronto tra i partiti che avevano caratterizzato la fase dell'attesa a cinque.

Allo stesso modo, in questo proposito, si caratterizza come una proposta aperta, in qualsiasi momento alla con-



## Sabato a Fermo la marcia degli studenti iraniani

FERMO - Trenta chilometri di marcia per le strade del Fermo saranno effettuati sabato prossimo da centinaia di studenti iraniani provenienti da tutta Europa, che si raduneranno a Fermo per dare il loro contributo al movimento di resistenza degli studenti iraniani contro il regime oppressivo dello scia e in sostegno della democrazia che all'interno dell'Iran lottano per la democrazia.

Questa sera, mercoledì, ci sarà un incontro di giovani iraniani con la stampa e con le forze politiche del territorio, per illustrare le ragioni dell'iniziativa e, in particolare, il perché della scelta del Fermo come sua sede di svolgimento. In questo proposito una spiegazione che circola con certezza da un lato l'antica tradizione antifascista della zona e dall'altro la presenza di essa, in queste settimane d'estate, di molte migliaia di turisti, che potranno così diventare amplificatori nel resto d'Italia e in Europa del messaggio di democrazia che gli studenti iraniani lanceranno a Fermo.

# A Perugia numerose vertenze per garantire l'occupazione

I punti caldi della crisi riguardano, fra gli altri, l'Avila di Città di Castello e la Pozzi di Spoleto - A colloquio con il compagno Brutti, della segreteria della Camera del lavoro

Mezzogiorno, prevede lo studio di un bilancio di bilancio della fabbrica per farla uscire da una situazione di crisi. La categoria è divisa in due posizioni: una che ritiene che la fabbrica sia in grado di sopravvivere e una che ritiene che la fabbrica sia in grado di sopravvivere.

«Una tale operazione richiederà un salto di qualità della coscienza complessiva del movimento anche un salto di qualità delle strutture organizzative di questo tipo. Applicare in provincia la linea della Camera del lavoro è un compito che non può essere affidato a un solo gruppo di lavoro. È necessario che tutti i gruppi di lavoro si impegnino in questa battaglia. È necessario che tutti i gruppi di lavoro si impegnino in questa battaglia.

ziona che vengono messe al centro almeno quattro temi principali: la natura del mercato del lavoro in Umbria che ha subito negli ultimi anni un grande mutamento ed una grande attualizzazione, le caratteristiche dell'imprenditoria locale, il sistema finanziario e creditizio ed in ultimo, ma non per importanza, la programmazione regionale.

«Per quanto riguarda il secondo e terzo punto Brutti sottolinea da una parte la natura non eccezionale della dinamica dell'imprenditoria umbra, la mancanza di un adeguato contenuto scientifico e tecnologico nei comportamenti di queste forze sociali; dall'altra l'assoluta necessità di finalizzare il credito, evitando di cadere in logiche privatistiche clientelari, sia in interventi a pioggia o di puro salvataggio.

g. me.

## Venerdì a Perugia in piazza anche i lavoratori Paidosan

Venerdì anche i lavoratori della PAIDOSAN scenderanno in piazza a Perugia per la manifestazione unitaria della giunta della maestranza dell'AVILA di Città di Castello. Al Paidosan i dipendenti sono senza salario da circa quattro mesi. Il sindacato chiede la cassa integrazione per i dipendenti permanenti. Le richieste che intendono far valere con l'iniziativa di lotta di venerdì sono precise: impegno da parte della controparte con nuovi capitali; ruolo di sollecito dell'Ente pubblico verso l'imprenditore privato; Marucci, Arcucci, finché venga trovata una soluzione definitiva per la cassa integrazione; utilizzo della 675 per la ristrutturazione della fabbrica e il contemporaneo uso della Cassa integrazione speciale.

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante la licitazione privata, in conformità dell'art. 1 lett. A) della legge n. 219/73 (L. 11) e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23/6/1924 n. 827, il seguente appalto:

«Lavori di adeguamento del magazzino dell'ON.P.P. per adibirlo a base d'asta L. 11.994.670».

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 30 agosto 1978 recolare domanda.

IL PRESIDENTE  
Araldo Torelli

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante la licitazione privata, in conformità dell'art. 1 lett. A) della legge n. 219/73 (L. 11) e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23/6/1924 n. 827, il seguente appalto:

«Lavori di sistemazione degli impianti termici presso l'ON.P.P. importo a base d'asta lire 17.530.230».

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 30 agosto 1978 recolare domanda.

IL PRESIDENTE  
Araldo Torelli

## PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante la licitazione privata, in conformità dell'art. 1 lett. A) della legge n. 219/73 (L. 11) e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23/6/1924 n. 827, il seguente appalto:

«Fornitura di arredi scolastici ad istituti di istruzione vari - anno 1977/1978 - importo a base di asta L. 7.640.000».

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 30 agosto 1978 recolare domanda.

IL PRESIDENTE  
Araldo Torelli

## Firmata dal Comune una convenzione con il CRESME

# Terni: uno studio per definire il programma dei nuovi alloggi

Il Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia dovrà accertare l'entità del fabbisogno di abitazioni - Un esperimento pilota nel quadro degli indirizzi della Regione

## Nel compartimento di Ancona

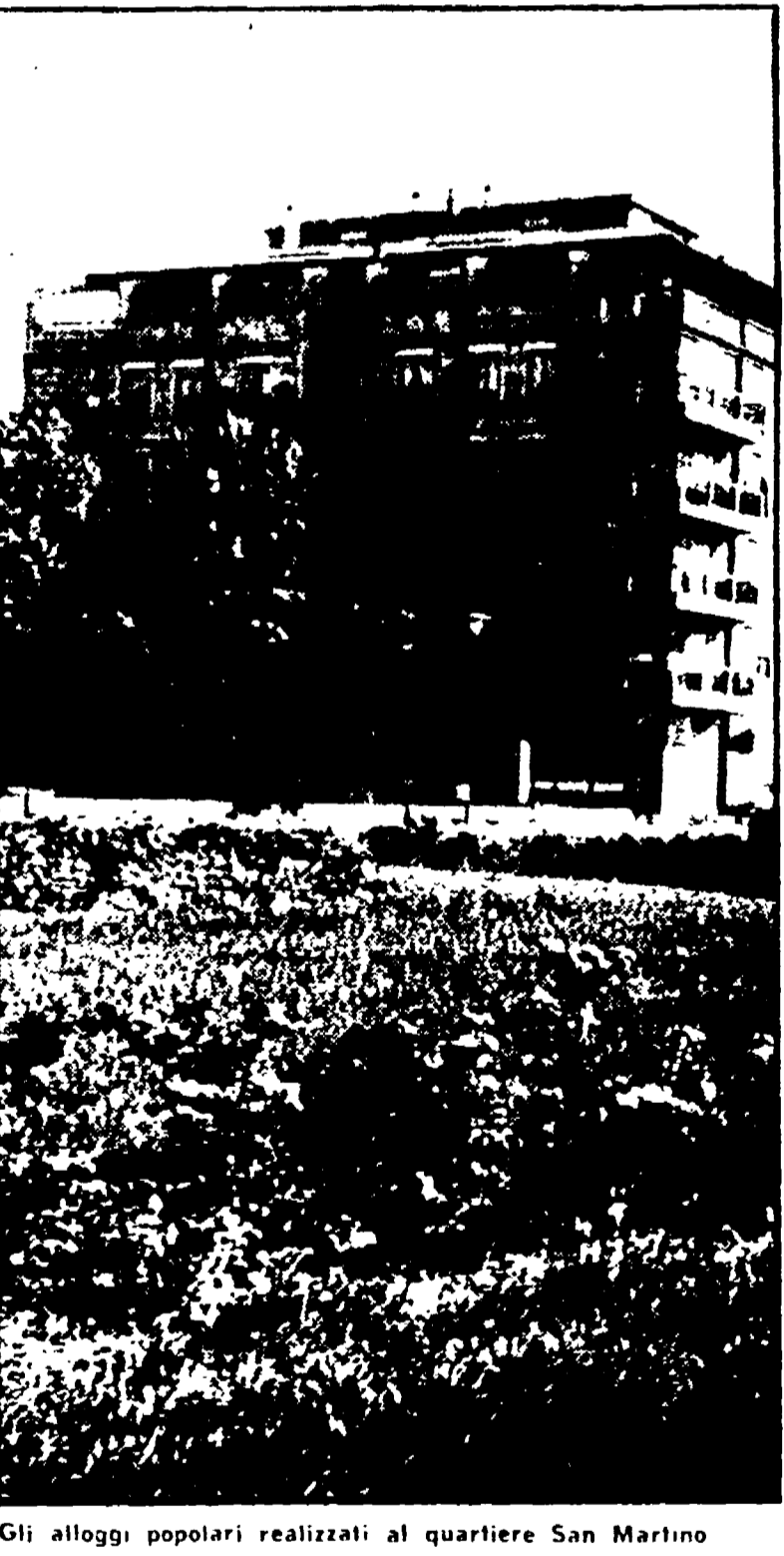
# Partecipazione ridotta allo sciopero nelle FS

ANCONA - Estremamente ridotta nel compartimento ferroviario delle Marche la adesione allo sciopero indetto dalla sindacato di base. Lo conferma il fatto che i comitati locali in partenza dalla stazione di Ancona centrale sono regolarmente partiti. Senza arretrare disastri ai lavoratori pendolari: Non si ha notizia di clamorose proteste di viaggiatori o di lavoratori nelle stazioni di attesa, e soltanto in alcuni casi si sono avuti incidenti.

Repressioni di una certa entità si sono invece registrate per i treni a lunga percorrenza per i quali, prevalentemente nei compartimenti di Roma. In particolare, i treni partiti dalle stazioni pugliesi e diretti al Nord via Bologna-Milano, sono trattenuti nelle Marche con rag-

ioni capaci di immettere un processo di pianificazione continua. L'onere per la collaborazione con questo centro specializzato sarà di circa 50 milioni di lire, certamente non una grossa cifra se si pensa che per un sistema di abitazioni si deve garantire supporti, servizi, sistema di distribuzione, acqua, elettricità, riscaldamento, ecc. ecc.

La convenzione firmata tra il sindaco di Terni e il direttore del CRESME rappresenta un passo importante per la città di Terni. Il centro di ricerca economica, sociologica e di mercato nell'edilizia dovrà accertare l'entità del fabbisogno di alloggi secondo gli indirizzi forniti dalla Regione Umbra. Il centro di ricerca economica, sociologica e di mercato nell'edilizia dovrà accertare l'entità del fabbisogno di alloggi secondo gli indirizzi forniti dalla Regione Umbra.

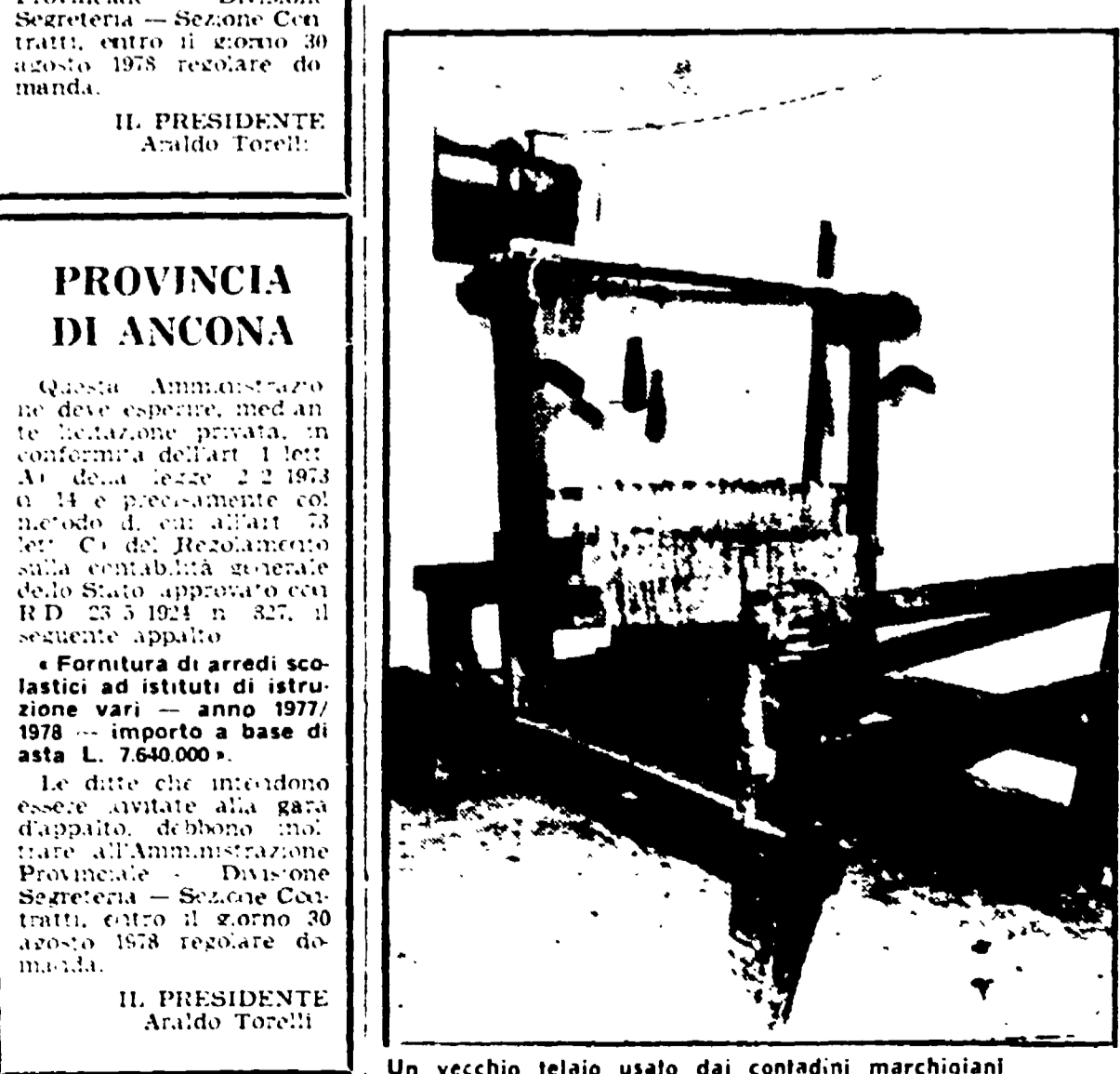


Gli alloggi popolari realizzati al quartiere San Martino

## Lievi scosse sismiche avvertite a Sassoferrato e Fabriano

SASSOFERRATO - Dopo quelle di domenica e lunedì, altre due scosse di terremoto sono state avvertite, alla fine di martedì, nella zona montana tra Sassoferrato e Fabriano. I movimenti tellurici sono comunque di lieve entità e non hanno mai superato il quarto grado della scala Mercalli. Non si sono finora avvertiti danni a persone o cose, ma solo il fenomeno di un certo scuotimento locale.

Solo il quarto grado di intensità della scossa di martedì, ha provocato la rottura di alcuni oggetti di vetro e di ceramica, e il danneggiamento di alcuni oggetti di ferro. La scossa di martedì, ha provocato la rottura di alcuni oggetti di vetro e di ceramica, e il danneggiamento di alcuni oggetti di ferro.



Un vecchio telaio usato dai contadini marchigiani

## In un libro di Sergio Anselmi

# Cinque secoli di storia delle Marche

Il saggio raccoglie le lezioni tenute da docenti universitari durante un corso di aggiornamento

«Una cosa solo è certa: che cosa sono oggi le Marche? Una prima, pur parziale, risposta la si trova nel volume di Sergio Anselmi, che ha curato per il Mulino (1978), del titolo «Cinque secoli di storia delle Marche tra XV e XX secolo». Il libro raccoglie le lezioni tenute da docenti universitari durante un corso di aggiornamento. Il libro raccoglie le lezioni tenute da docenti universitari durante un corso di aggiornamento.

«In questo senso, il libro di Sergio Anselmi, che ha curato per il Mulino (1978), del titolo «Cinque secoli di storia delle Marche tra XV e XX secolo». Il libro raccoglie le lezioni tenute da docenti universitari durante un corso di aggiornamento.

«Infermieri professionisti: da 75 a 150». TERNI - L'amministrazione dell'ospedale Santa Maria di Terni, comunica che ha aumentato da 75 a 150 i posti disponibili per il concorso per infermieri professionisti. Sono ammessi i candidati a Terni, per la presentazione delle domande di concorso che scadrà il 12 del prossimo 31 agosto.

Maria Lenti